

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII

BARI, 2 MAGGIO 2007

N. 64



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 462

Osservatorio regionale della condizione abitativa. Approvazione Protocollo di intesa con la Regione Piemonte.

Pag. 6954

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 464

POR Puglia 2000-2006 Misura 1.8 – azione 4 “monitoraggio siti inquinati”. “Supporto scientifico alle attività di recupero funzionale ed il ripristino ambientale del sito inquinato dell’Alta Murgia”. Rimodulazione allegato tecnico e quadro economico.

Pag. 6972

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 465

Articolo 2 Legge regionale 22 novembre 2005, n. 13 Approvazione profili formativi apprendistato professionalizzante – Settore Alimentare Industria.

Pag. 6991

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 466

Articolo 2 Legge regionale 22 novembre 2005, n. 13 Approvazione profili formativi nel settore delle piccole e medie industrie edili ed affini.

Pag. 7007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 467

Articolo 2 Legge regionale 22 novembre 2005, n. 13 e successive modificazioni e integrazioni - Approvazione profili formativi dell'apprendistato professionalizzante nelle imprese del settore logistica, trasporto merci e spedizione.

Pag. 7015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 468

Legge regionale n. 26/06 – Articoli nn. 38 e 40 – Contributo ai cittadini pugliesi portatori di handicap psicofisici che si avvalgono del “metodo Doman o Vojta o Fay” – Criteri e modalità attuativi.

Pag. 7024

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 474

Approvazione schema di “Intesa interistituzionale tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e la Regione Puglia per l’elaborazione congiunta del piano paesaggistico della Regione Puglia”.

Pag. 7026

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 482

Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della Delibera di Giunta regionale n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3.

Pag. 7031

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 486

Deliberazione Giunta regionale n. 584/03. Programma regionale “Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo”, intervento 2.1 Approvazione integrazione progetto di studio “Programmazione 2007/2013: prospettive e opportunità in Puglia” e schema di convenzione.

Pag. 7032

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 462

Osservatorio regionale della condizione abitativa. Approvazione Protocollo di intesa con la Regione Piemonte.

L'Assessore all'Assetto del Territorio - Settore Edilizia Residenziale Pubblica, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Settore, riferisce:

La legge 9 dicembre 1998 n. 431 all'art. 13 prevede che l'Osservatorio della condizione abitativa, istituito dall'art. 59 del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, è costituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici ed effettua la raccolta dei dati, nonché il monitoraggio permanente della situazione abitativa.

In data 19 aprile 2001 è stato sottoscritto l'Accordo con cui la Regione si impegna a trasferire dati all'Osservatorio nazionale e con cui Ministero e Regioni si impegnano a promuovere iniziative per incrementare le conoscenze nel campo dell'Edilizia residenziale.

Successivamente con D.M. 7 marzo 2005 n. C/374 sono state definite organizzazioni e funzioni dell'Osservatorio nazionale.

La Regione Puglia con Legge n. 30 dicembre 2005 n. 20 all'art. 13 ha tra l'altro istituito presso il Settore Edilizia Residenziale Pubblica l'Osservatorio della condizione abitativa, che dovrà essere compatibile con gli osservatori regionali e con l'osservatorio nazionale.

Successivamente, con delibera di G.R. n. 1188 del 4/8/2006 è stata approvata apposita conven-

zione con il Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari per la realizzazione dell'Osservatorio regionale della condizione abitativa, nella quale, tra l'altro, all'art. 2 è previsto che l'osservatorio va predisposto in coordinamento con quello nazionale e con la Regione Piemonte, presso cui opera una struttura interna dedicata all'Osservatorio dell'Edilizia. Inoltre all'art. 4 della convenzione il Dirigente del Settore Edilizia Residenziale Pubblica viene individuato quale responsabile tecnico dell'Osservatorio.

Si ritiene pertanto opportuno coordinarsi con la Regione Piemonte a mezzo di stipula di protocollo d'intesa e relativo allegato, acquisiti da quella Regione, che si allegano al presente provvedimento per fame parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta, così come puntualmente definita dall'art. 4, comma 4° della L.R. n. 7/97, lettera K).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voto unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propri ed approvare i contenuti della normativa che precede;
- di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Regione Piemonte e relativo allegato, che sono parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Edilizia Residenziale Pubblica alla sottoscrizione del protocollo d'intesa in parola;
- di designare il Dirigente del Settore Edilizia Residenziale Pubblica, o proprio delegato, quale rappresentante della Regione, nel Comitato Tecnico - Scientifico di cui all'art. 6 del protocollo;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Edilizia Residenziale Pubblica di provvedere, ad avvenuta sottoscrizione del protocollo d'intesa e relativo allegato di cui al punto precedente, a tutti i conseguenti adempimenti per il funzionamento dell'Osservatorio regionale, compresi altri eventuali da realizzarsi d'intesa con la struttura dell'Osservatorio della Regione Piemonte;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

Protocollo d'intesa

tra

la Regione Piemonte e la Regione Puglia

Premesso

- che l'articolo 59 lettera d) del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e l'articolo 12 comma 1 della legge 09 dicembre 1998, n. 431 prevedono l'istituzione dell'Osservatorio della condizione abitativa quale strumento di supporto per la raccolta e divulgazione delle informazioni che descrivono l'andamento dell'intero comparto edilizio – abitativo nonché quale strumento di supporto per la valutazione dell'efficacia degli interventi;
- che con D.M. 205 del 11.11.1999 è stato costituito un apposito gruppo di lavoro al quale partecipano i rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici ed i rappresentanti di alcune Regioni;
- che il gruppo di lavoro ha presentato in diverse occasioni lo stato di avanzamento dei lavori di analisi, progettazione e realizzazione di un prototipo del sistema informatizzato di supporto all'Osservatorio;
- che l'articolazione dell'Osservatorio dovrà prevedere tre livelli di responsabilità nella fornitura dei dati: livello Nazionale, livello Regionale, livello Sub – regionale, e che tali livelli siano integrati tra loro;
- che è necessario alimentare il sistema a partire dal patrimonio informativo derivante dai procedimenti amministrativi, almeno per quanto riguarda i livelli Regionale e Sub – regionale,
- che a seguito dell'incontro del 14.03.2001 i rappresentanti delle regioni intervenute hanno ravvisato l'utilità di sperimentare operativamente presso gli uffici preposti l'efficacia del prototipo realizzato dalla Regione Piemonte ed in quella sede presentato;
- che con deliberazione n. 46-4330 del 5 novembre 2001 della Giunta Regionale della Regione Piemonte è stato approvato il presente protocollo d'intesa;
- che con deliberazione:
 - n. del della Giunta Regionale della Regione Pugliaè stato approvato il presente protocollo d'intesa.

Tutto ciò premesso la Regione Piemonte e la Regione Puglia

sottoscrivono il seguente protocollo d'intesa

- Art. 1** Il protocollo d'intesa regola le modalità di avvio della sperimentazione del prototipo di sistema informatizzato che potrà supportare l'Osservatorio della condizione abitativa a livello Regionale e Sub – regionale secondo le specifiche di cui al documento allegato (allegato 1).
- Art. 2** La sperimentazione, se darà esito positivo, potrà essere estesa alle altre Regioni che riteranno valido il metodo seguito ed il prodotto realizzato.
- Art. 3** L'attività di cui al presente protocollo è propedeutica all'attività ed alla collaborazione che le Regioni sono chiamate a prestare nell'attivazione dell'Osservatorio della condizione abitativa a livello nazionale.
- Art. 4** La Regione Piemonte, per il tramite della struttura competente, si impegna a:
 - indicare alla Regione Puglia il fabbisogno minimo di attrezzature hardware e software di base e d'ambiente necessari per la sperimentazione del prototipo;
 - mettere a disposizione della Regione Puglia che aderisce all'attività di sperimentazione il pacchetto di software applicativo realizzato;

- mettere a disposizione della Regione Puglia che aderisce alla sperimentazione la documentazione riguardante la struttura degli archivi;
 - fornire il supporto nella fase di avvio della sperimentazione.
- Art. 5** La Regione Puglia, tramite le strutture competenti, si impegna a:
- dotarsi autonomamente delle attrezzature hardware e software di base e d'ambiente necessari per la sperimentazione del prototipo;
 - installare il software applicativo secondo le indicazioni fornite dalla Regione Piemonte;
 - procedere nell'inserimento dei dati necessari per sperimentare il prototipo di software applicativo;
 - segnalare eventuali malfunzionamenti;
 - suggerire eventuali modifiche da apportare;
 - non copiare e non cedere ad alcuno il software applicativo messo a disposizione per la sperimentazione del prototipo.
- Art. 6** E' istituito il "Comitato Tecnico – Scientifico" al quale partecipano tecnici designati dalle Regioni che aderiscono alla sperimentazione. Il Comitato Tecnico – Scientifico ha il compito di:
- approfondire la progettazione del sistema;
 - supportare, dal punto di vista tecnico, la fase di sperimentazione del prototipo;
 - raccogliere le eventuali proposte di modifica suggerite dagli uffici regionali preposti alla sperimentazione, verificarne la fattibilità ed eventualmente proporre la realizzazione alla Regione Piemonte;
- Art. 7** La sperimentazione è monitorata e validata da un "Comitato di Monitoraggio" a cui partecipano rappresentanti designati dalle Regioni e del Ministero dei Lavori Pubblici. Il Comitato di monitoraggio ha il compito di:
- verificare l'andamento dell'attività di sperimentazione,
 - validare l'intero impianto per proporre l'adozione a livello nazionale,
 - predisporre il rapporto conclusivo dell'attività di sperimentazione che costituisce il documento di collaudo da inviare unitamente al progetto definitivo a tutte le Regioni per la successiva approvazione.
- Art. 8** La durata della sperimentazione è fissata in sei mesi al termine dei quali, nel caso in cui l'esito della stessa fosse positivo, potrà essere proposta l'estensione e l'adozione definitiva del sistema che dovrà essere regolamentata con successivi accordi.
- Art. 9** La sperimentazione per la durata di sei mesi del prototipo non sarà onerosa per le Regioni che aderiscono all'iniziativa. Nell'eventualità che le Regioni decidessero l'adozione definitiva del sistema con successivi accordi verranno fissati gli eventuali costi per l'utilizzazione del software applicativo realizzato.

Per la Regione Piemonte

Arch Giuseppe BRUNETTI

Per la Regione Puglia

Ing. Filippo Grisafi

Allegato 1

**OSSERVATORIO DELLA CONDIZIONE ABITATIVA
GRUPPO DI LAVORO ISTITUITO CON D.M. 205 DEL 11.11.99
IN ATTUAZIONE DELL'ART. 12 DELLA L. 431/98**

INDICE DOCUMENTO

1. Finalità dell'Osservatorio
2. Ruolo
3. Indicatori
4. Modalità di raccordo tra Osservatorio della condizione abitativa e Osservatori regionali
5. Prima ipotesi sulle modalità di realizzazione del progetto
6. Allegati
 - 6.1. Fonti disponibili in forma tabellare
 - 6.2. Ipotesi di dati per la costruzione degli archivi regionali

1. Finalità

Nel nuovo assetto istituzionale, deliberato dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed in particolare dall'art. 59 attuato dalla L. 431/98, art. 12, l'Osservatorio della condizione abitativa è strumento di sostegno tecnico e momento di sintesi delle conoscenze, acquisite tramite informazioni raccolte in ambiti locali, ai fini dell'individuazione di organiche politiche abitative.

In termini generali l'Osservatorio è inteso quale supporto per la formazione di politiche mirate al miglioramento delle condizioni abitative, particolarmente attento alle diverse condizioni regionali e sub - regionali, fermo restando, ovviamente, la titolarità da parte delle Regioni di scegliere le politiche abitative ritenute maggiormente rispondenti alle proprie specificità.

Presupposto irrinunciabile, in relazione ai nuovi compiti e alle linee di attività attribuite all'amministrazione centrale, è l'acquisizione di un sistema organizzato di conoscenze per la puntuale esplicitezza degli interventi, degli indirizzi e delle azioni da assumere.

L'Osservatorio si configura pertanto come strumento per attivare dinamiche e comportamenti finalizzati alla soluzione di esigenze concrete, mediante il coordinamento delle politiche esplicite ai vari livelli di governo (nazionale, regionale e locale).

L'Osservatorio si propone in primo luogo di assicurare al Parlamento, e al Governo, le necessarie conoscenze dei fenomeni abitativi, come presupposto per orientare le scelte di politica abitativa. *In particolare è "Struttura di analisi e valutazione della condizione abitativa" in grado di individuare tempestivamente:*

- fenomeni ed aree problematiche;
- determinare le possibili linee di soluzione;
- istruire, sul piano tecnico, processi decisionali, misure normative, linee di intervento.

Sede di confronto con Regioni, sistema delle autonomie locali, parti sociali, operatori.

E', in sostanza, il luogo della composizione delle istanze e delle opzioni espresse dai diversi soggetti interessati.

Il fine istituzionale dell'Osservatorio è dunque quello di rendere disponibili dati e informazioni, effettuare il monitoraggio permanente della condizione abitativa ed assicurare il collegamento tra gli Osservatori istituiti dalle Regioni.

2. Ruolo

La missione dell'Osservatorio consiste nel fornire supporti all'elaborazione di ipotesi di intervento nell'area delle politiche abitative e validarle, sistematicamente, con dati ed analisi quali - quantitative.

L'Osservatorio svolge, pertanto, un duplice ruolo:

- a) *di integrazione e normalizzazione* di dati ed informazioni provenienti da fonti già individuate (altre banche dati già esistenti sul territorio). La componente di integrazione nasce dalla volontà di non duplicare o riacquisire i dati già disponibili presso altre banche dati (Banca d'Italia, Istat, Censis, Iacp, altri Osservatori, ecc...).
- b) *di gestione di dati e informazioni* da acquisire di volta in volta attraverso specifiche indagini e ricerche.

3. Indicatori

Una prima, non esaustiva, individuazione delle tematiche e degli indicatori di specifico interesse può essere ricondotta a:

3.1 - Il fenomeno abitativo

- ◇ Analisi della domanda pubblica
- ◇ Analisi della domanda privata
- ◇ Domanda proveniente da studenti universitari
- ◇ Domanda proveniente da categorie sociali deboli (anziani, immigrati, portatori di handicap, ecc...)
- ◇ Saldo migratorio
- ◇ Flussi di spostamento verso luoghi di studio e lavoro

3.2 - Il comparto delle locazioni

- ◇ Composizione del mercato (dimensione, incidenza del comparto sullo stock abitativo, incidenza del mercato dell'affitto secondario - locato periodicamente per motivi di lavoro, di studio o altro - sul patrimonio complessivo)
- ◇ Livello dei canoni del libero mercato e del canale "concertato"
- ◇ Fondo nazionale di sostegno (domanda, fabbisogno)
- ◇ Condizioni reddituali degli inquilini
- ◇ Livelli di incidenza dei canoni di locazione sui redditi
- ◇ Patrimonio di edilizia residenziale pubblica disponibile in locazione

3.3 - Gli sfratti

- ◇ Provvedimenti esecutivi di rilascio emessi
- ◇ Sfratti eseguiti

3.4 - Il mercato immobiliare

- ◇ Andamento delle compravendite

3.5 - L'attività edilizia ed urbanistica

- ◇ Nuove costruzioni
- ◇ Recupero
- ◇ Programmi per alloggi in locazione
- ◇ Modalità di realizzazione del rapporto pubblico/privato (società di trasformazione urbana, ecc...)
- ◇ Equipaggiamento infrastrutturale
- ◇ Messa in sicurezza del patrimonio edilizio

3.6 - Il contesto socio-economico

- ◇ Forme di integrazione e partecipazione sociale
- ◇ Andamento dei mutui
- ◇ Condizioni di lavoro e di occupazione
- ◇ Rapporto saldo migratorio/residente
- ◇ Occupati nelle unità locali
- ◇ Addetti
- ◇ Rapporto occupati addetti

3.7.- Il quadro legislativo

- ◇ Politiche fiscali
- ◇ Politiche edilizie
- ◇ Politiche abitative
- ◇ Strumenti normativi a livello regionale
- ◇ Assetto normativo comunitario

4. **Modalità di raccordo tra Osservatorio nazionale della condizione abitativa e osservatori regionali.**

Il progetto per la costituzione dell'Osservatorio della condizione abitativa tende ad implementare un sistema che possa essere in grado di monitorare i fenomeni riguardanti la condizione abitativa nel suo complesso.

La realizzazione della base di dati utile per il perseguimento degli obiettivi previsti dal progetto comporta, da un lato, il completamento la razionalizzazione e l'integrazione del patrimonio informativo e procedurale esistente, che prevalentemente è originato da procedimenti amministrativi e, dall'altro, l'acquisizione di banche dati, che possano opportunamente fornire la descrizione dello scenario entro il quale progettare "politiche" per la casa.

Il primo aspetto è di fondamentale importanza, per conseguire l'obiettivo del massimo coinvolgimento dei soggetti, prevalentemente pubblici, che intervengono nei procedimenti amministrativi, per realizzare un sistema che possa "catturare" immediatamente alla fonte le informazioni, e che di ritorno sia in grado di essere un supporto informativo e conoscitivo per i gli stessi soggetti coinvolti.

Il sistema informativo per l'Osservatorio della condizione abitativa dovrà articolarsi almeno su tre livelli:

- ⇒ Livello nazionale
- ⇒ Livello regionale
- ⇒ Livello sub - regionale.

Livello nazionale

“L'Osservatorio è stato considerato come il principale strumento del Ministero per porre in essere le sue prerogative di indirizzo, vigilanza e controllo”⁽¹⁾ con una specifica missione che consiste “... nel fornire supporti all'elaborazione di strategie di intervento nell'area dell'edilizia residenziale e nel confrontarle e validarle, sistematicamente, con dati ed analisi quali – quantitativi ...”⁽¹⁾.

A livello nazionale l'Osservatorio svolge il ruolo “... di integratore e normalizzatore di dati - informazioni provenienti da fonti già individuate ...”⁽¹⁾ nonché quello “... di gestore di dati - informazioni da acquisire attraverso la costituzione di nuovi punti di rilevazione sul territorio ...”⁽¹⁾.

In questa ottica, nella fase realizzativa del progetto, occorrerà individuare il set minimo di informazioni e dati che dovranno pervenire dal livello regionale, in modo da garantire la necessaria omogeneità al livello centrale. Inoltre, in questo contesto andranno anche stabiliti i criteri di codifica dei dati, il loro formato e, proceduralmente, la cadenza di aggiornamento.

Un altro fattore da valutare riguarda la costituzione degli archivi che possano supportare gli studi che riguardano gli sfratti, il sovraffollamento, il pendolarismo e le modalità di costituzione degli stessi.

Livello regionale

A livello regionale, l'Osservatorio dovrebbe svolgere innanzi tutto un ruolo di cerniera in quanto dovrà consentire:

- di acquisire i dati del livello nazionale che territorialmente competono alla regione per poterli elaborare ed integrare con i dati interni all'amministrazione,
- di acquisire i dati del livello sub - regionale che vengono gestiti da enti quali i Comuni, gli IERP ecc..

A questo livello i dati disponibili potranno essere di fonte amministrativa e statistica con specifici riferimenti e rappresentazioni anche cartografiche poiché dovranno consentire sia una funzione informativa che una funzione di supporto alla determinazione delle “politiche” regionali che avranno una natura più operativa rispetto al livello nazionale.

In questo ambito, fermi restando tutti i necessari approfondimenti analitici che dovranno seguire, sono ipotizzabili almeno i seguenti archivi che hanno come fonte primaria procedimenti amministrativi nonché le procedure informatizzate per la loro gestione:

- archivio anagrafico dei beneficiari finali (sovvenzionata - agevolata),
- archivio anagrafico del patrimonio abitativo pubblico (sovvenzionata),
- archivio anagrafico delle imprese beneficiarie delle sovvenzioni (agevolata),
- archivi di supporto alla gestione dei bandi (agevolata),
- archivi di supporto per la gestione della vigilanza sui requisiti dell'utenza e sugli aspetti tecnici e finanziari (agevolata),

⁽¹⁾ Documento Ministero dei Lavori Pubblici - Caso pilota – “progettazione dell'Osservatorio della condizione abitativa”
– Giugno 1999

- archivi di supporto per la gestione della manutenzione del patrimonio pubblico (sovvenzionata).

Per consentire di realizzare un sistema di supporto alla programmazione regionale, a questo insieme minimo di archivi dovranno essere affiancati archivi che possano dare indicazioni sulla domanda:

- che è espressa da tutti coloro (cittadini e/o aziende) che presentano istanze specifiche rispondendo a bandi o ad altre iniziative pubbliche,
- che non è espressa direttamente con una istanza specifica a soggetti pubblici.

In questo secondo caso è possibile ipotizzare di attivare procedure che possano interagire con soggetti quali le agenzie immobiliari, i sindacati, ecc. per raccogliere dati "minimi" sia sulla condizione di coloro, che esprimono il fabbisogno di abitazioni, sia sulla tipologia di abitazioni richieste.

Nell'eventualità che gli archivi che possano supportare gli studi che riguardano gli sfratti, il sovraffollamento, il pendolarismo vengano costituiti partendo dal reperimento dei dati a livello regionale, occorre stabilire le metodologie e le modalità di rilevazione dei fenomeni in modo che le rilevazioni possano essere congruenti per tutte le regioni, viceversa se questi studi verranno svolti partendo dal livello nazionale, il sistema dovrà garantire un dettaglio utile alla programmazione regionale.

Per il reperimento dei dati che descrivano i fenomeni a cui si è accennato potranno essere concordate anche eventuali campagne di rilevazione ad hoc che dovranno essere sincronizzate anche temporalmente in modo da garantire l'omogeneità dei risultati attesi.

Anche dal punto di vista elaborativo le metodologie utilizzate dal livello nazionale dovranno, con gli eventuali opportuni correttivi, essere condivisi dal livello regionale. In sintesi, l'Osservatorio regionale dovrà essere speculare con l'Osservatorio nazionale, differenziandosi rispetto all'ambito territoriale considerato.

Una ulteriore necessità di integrazione con il livello nazionale riguarda la possibilità di gestire, anche a livello regionale, l'archivio della normativa, per poter completare il quadro di riferimento con tutte le disposizioni regionali, che da un lato potranno completare il quadro nazionale e dall'altro essere di reale supporto per il livello subregionale.

La rappresentazione cartografica a livello regionale dei principali archivi dell'Osservatorio è il necessario completamento che il sistema, nel suo complesso, dovrà garantire.

Da ultimo va sottolineata l'importanza dell'individuazione delle informazioni che obbligatoriamente dovranno essere censite da ciascun Osservatorio regionale, come livello minimo di integrazione, in modo che comunque a ciascuna regione potrà essere garantita la possibilità di gestire autonomamente l'Osservatorio secondo i propri fabbisogni e sistemi informatici, il patrimonio informativo e procedurale di competenza.

Livello sub - regionale

A livello sub - regionale (Comuni, IERP, altri soggetti) i dati disponibili sono prevalentemente di fonte amministrativa (gestione di procedimenti amministrativi); il sistema dovrà, quindi, garantire la possibilità di supportare la specifica attività gestionale e l'integrazione - alimentazione degli archivi del livello regionale.

L'esperienza maturata in altri progetti mette in luce la necessità di dare un reale supporto a questo tipo di attività, per esempio, fornendo procedure software comuni che automaticamente

possano interagire con il livello regionale, in questo modo potranno essere eliminate duplicazioni di attività e contemporaneamente garantire l'integrazione nonché fornire un servizio.

Oltre ai soggetti pubblici, come accennato, anche soggetti privati (agenzie immobiliari, sindacati, associazioni di categoria ecc.) possono essere considerati "sensori" per il reperimento di dati utili alle finalità dell'Osservatorio a livello regionale, in questo ambito occorrerà ipotizzare e promuovere una rete di relazioni e di supporti che possano agevolare il reperimento delle informazioni necessarie.

Il sistema reciprocamente fornirà a tutta l'utenza sub - regionale il supporto informativo, di cui necessita (normativa, opportunità per il soddisfacimento dei fabbisogni, fenomeni statistici).

Le modalità con le quali effettuare la connessione sui tre livelli indicati dovrebbe tendere a valorizzare al massimo il patrimonio infrastrutturale in dotazione a ciascuna regione ed al Ministero. In questa ottica, mentre il Ministero ha già manifestato l'opportunità di avvalersi della RUPA (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione) per le regioni occorre prevedere una prima fase di analisi della connettività interna al territorio di competenza (il gruppo di lavoro potrebbe elaborare un questionario da sottoporre agli uffici regionali).

Una volta individuate le tematiche, di cui l'Osservatorio dovrà farsi carico, nonché le priorità operative, è possibile fissare anche una ipotesi di frequenza dei flussi informativi in modo da individuare anche le modalità di comunicazione più efficaci ed economiche.

5. Prima ipotesi sulle modalità di realizzazione del progetto

La realizzazione del progetto del sistema informativo informatizzato di supporto per le finalità e attività dell'"Osservatorio della condizione abitativa", per la sua complessità ed il necessario coordinamento, richiede una articolazione per fasi in modo da poter essere avviato operativamente a partire dall'anno in corso e proseguire per il completamento negli anni immediatamente successivi.

Una prima ipotesi di articolazione per fasi distinte è la seguente:

- Fase 1
 - Completamento dell'analisi dei requisiti del sistema,
 - Realizzazione di un prototipo di sistema informatizzato per la gestione dei dati riguardanti la legge n. 431/98 che consentirà di analizzare il livello di domanda nei confronti degli Enti pubblici,
 - Realizzazione della banca dati riguardante la legislazione comunitaria nazionale e regionale di riferimento.
- Fase 2
 - Consolidamento dell'esperienza prototipale,
 - Realizzazione di un sistema per il monitoraggio della spesa regionale,
 - Realizzazione del sottosistema informativo per la gestione del patrimonio immobiliare pubblico,
 - Realizzazione delle banche dati che consentano di descrivere il contesto socio-economico di riferimento.
- Fase 3
 - Realizzazione del sistema di monitoraggio degli Enti attuatori,
 - Realizzazione delle banche dati che descrivano il mercato immobiliare,
 - Realizzazione delle banche dati che possano essere di supporto per la descrizione dell'attività urbanistica.

L'articolazione del progetto in fasi consentirà di poter avviare la realizzazione in tempi ragionevoli nel contempo di procedere nell'ulteriore sviluppo degli argomenti di interesse e di testare la bontà delle soluzioni proposte.

Mettendo in relazione la proposta di articolazione del progetto con gli argomenti segnalati nel paragrafo 3 "Indicatori" è possibile effettuare una ipotesi di lavoro di eseguito indicata brevemente:

FASI	INDICATORI
Fase 1	
<i>Il fenomeno abitativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della domanda pubblica, - Domanda proveniente da studenti universitari, - Domanda proveniente da categorie sociali deboli (anziani, immigrati, portatori di handicap, ecc...).
<i>Il comparto delle locazioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione del mercato (dimensione, incidenza del comparto sullo stock abitativo, incidenza del mercato dell'affitto secondario - locato periodicamente per motivi di lavoro, di studio o altro sul patrimonio complessivo), - Livello dei canoni del libero mercato e del canale "concertato", - Fondo nazionale di sostegno (domanda, fabbisogno), - Condizioni reddituali degli inquilini, - Livelli di incidenza dei canoni di locazione sui redditi, - Patrimonio di edilizia residenziale pubblica disponibile in locazione.
<i>Il quadro legislativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Politiche fiscali, - Politiche edilizie, - Politiche abitative, - Strumenti normativi a livello regionale, - Assetto normativo comunitario.
Fase 2	
<i>Il fenomeno abitativo</i>	
<i>Gli sfratti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della domanda privata. - Provvedimenti esecutivi di rilascio emessi. - Sfratti eseguiti
<i>Il mercato immobiliare</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Andamento delle compravendite.
Fase 3	
<i>Il contesto socio - economico</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Saldo migratorio, - Flussi di spostamento verso luoghi di studio e lavoro, - Forme di integrazione e partecipazione sociale, - Andamento dei mutui, - Condizioni di lavoro e di occupazione, - Rapporto saldo migratorio/residente, - Occupati nelle unità locali, - Addetti, - Rapporto occupati addetti.
<i>L'attività edilizia ed urbanistica</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Nuove costruzioni, - Recupero, - Programmi per alloggi in locazione, - Modalità di realizzazione del rapporto pubblico/privato (società di trasformazione urbana, ecc...), - Equipaggiamento infrastrutturale, - Messa in sicurezza del patrimonio edilizio.

In questa ottica è possibile esprimere anche una prima ipotesi di tempificazione della realizzazione del progetto prevedendo di realizzare la "Fase 1" nel corso dell'anno 2000, la "Fase 2" nel corso dell'anno 2001 e la "Fase 3" nel corso dell'anno 2002.

La realizzazione del progetto seguendo questo modello consente:

- di effettuare una azione di sensibilizzazione sulle problematiche da indagare,
- di realizzare moduli autoconsistenti che possano fornire delle prime indicazioni che, sebbene parziali, diano un apporto significativo alla conoscenza fenomeno della condizione abitativa,
- di testare l'efficacia delle soluzioni informative previste ed il loro eventuale adeguamento alle esigenze conoscitive,
- di testare il modello organizzativo,
- di testare il modello dei flussi informativi.

Come accennato nei nel paragrafo 4, l'architettura logica dell'Osservatorio è articolata su tre livelli:

- Livello nazionale,
- Livello regionale,
- Livello sub – regionale,

anche per quanto l'architettura fisica del sistema informativo sarà opportuno articolare il contenuto informativo del sistema su livelli omologhi con un grado di dettaglio crescente passando dal livello nazionale a quello sub – regionale per consentire:

- facilità di aggiornamento delle basi dei dati,
- identificazione delle responsabilità degli aggiornamenti,
- risposte del sistema adeguate ai diversi livelli di competenze,
- risposte integrate del sistema per quanto attiene le necessità informative del livello nazionale.

Vanno distinte, quindi, due principali funzioni che il sistema informativo dell'Osservatorio deve garantire: da un lato l'aggiornamento continuo delle basi di dati e dall'altro la consultabilità delle stesse con tutte le necessarie garanzie di integrità, riservatezza ecc.

Per quanto riguarda il primo aspetto: "l'alimentazione delle basi dati", soprattutto per le informazioni che hanno origine da procedimenti amministrativi, gli Enti responsabili dell'attività amministrativa potranno farsi carico dell'alimentazione del sistema con i dati di propria competenza seguendo procedure informatiche confezionate per tale scopo.

In termini di architettura è possibile ipotizzare una architettura client (tutti gli Enti che intervengono) – server (livello regionale) che possa garantire l'aggiornamento dei dati e la loro elaborazione locale per le esigenze conoscitive del livello sub – regionale e regionale.

Il successivo trasferimento dei dati opportunamente elaborati e/o sintetizzati dal livello regionale verso il livello nazionale potrà avvenire con procedure batch e modalità di file – transfer.

A livello nazionale potranno essere realizzate tutte le necessarie procedure informatiche per l'integrazione dei dati regionali, per la loro elaborazione e successiva divulgazione.

Per quanto riguarda il secondo aspetto: "la fruibilità delle informazioni", è possibile ipotizzare di utilizzare la rete Internet per consentire, limitando i costi delle telecomunicazioni, un grado di fruibilità delle informazioni realmente diffuso non solo per le Amministrazioni coinvolte ma anche per gli altri eventuali soggetti interessati.

In considerazione della opportunità di dare avvio alla realizzazione del progetto di sistema informativo per l'Osservatorio, soprattutto per quanto riguarda la fase da realizzare nell'anno 2000, è possibile ipotizzare di valorizzare le esperienze fin qui maturate a livello di singole Amministrazioni Regionali in modo da realizzare tempestivamente un prototipo di sistema informativo.

Un primo contributo e disponibilità viene dalla Regione Piemonte presso la quale è stato realizzato un sistema informativo informatizzato per il monitoraggio ambientale "GAIA" che in

logici e di soluzione sistemistica si attaglia bene alla soluzione delle esigenze ipotizzate per la realizzazione del prototipo per l'anno 2000.

Il prototipo, sulla base del modello concettuale disponibile e trasferibile, potrà essere realizzato utilizzando:

- il motore di data base relazionale Oracle,
- gli strumenti di sviluppo Oracle sia per le applicazioni che per interfaccia Web,
- interfacce grafiche e GIS.

Anche per quanto riguarda il modulo del prototipo che riguarda la legislazione si potrà utilizzare il "Catalogo" predisposto nell'ambito del progetto "GAIA" che vede l'interazione di più regioni ed il Ministero dell'Ambiente e la condivisione di tutte le informazioni di interesse generale quali possono essere le norme emanate in materia.

Attività per l'anno 2000

Si suggeriscono due campi di indagine su cui avviare sperimentalmente l'attività dell'Osservatorio, secondo un modello di stretta cooperazione interistituzionale (Stato, Regioni, Province e Comuni).

1. Il fabbisogno di abitazioni in locazione e le politiche nazionali, regionali e locali per aumentare il parco di alloggi da locare nelle aree a maggior tensione abitativa.
2. La riqualificazione urbana. Analisi delle esperienze regionali e locali.

Con queste indagini si darebbe una prima parziale risposta a quanto previsto ai punti 3.1, 3.2, 3.3 e al punto 3.7.

1.1. *Il fabbisogno di abitazioni in locazione.*

- 1.1.1. Per l'individuazione del fabbisogno di abitazioni pubbliche, gli indicatori potranno essere elaborati sulla base dei dati raccolti dai Comuni, riportati nell'allegato 6.2.
- 1.1.2. Per valutare la domanda di sussidi alla locazione (art. 11 della L. 431/98), gli indicatori potranno essere elaborati sulla base dei dati raccolti dai Comuni, riportati nell'allegato 6.2.
- 1.1.3. Per l'offerta di alloggi in locazione sul mercato privato (numero contratti registrati ripartiti tra liberi e concordati), occorre che il Ministero dei LL.PP. intervenga presso il Ministero delle Finanze, affinché si possa stabilire un flusso informativo fra gli uffici del registro e le amministrazioni regionali).

Per l'attività dell'osservatorio nazionale i dati possono essere raccolti ed elaborati dalle Regioni per ciascuna provincia e capoluogo di provincia, con la creazione di indicatori da concordare con in un piano di lavoro annuale con il Ministero.

1.2. *Le politiche per aumentare l'offerta di alloggi in locazione.*

- 1.2.1. Le politiche fiscali nazionali e locali (da definire).
- 1.2.2. Le politiche di incentivi e sussidi agli operatori del settore immobiliare:
 - ◊ analisi delle esperienze già effettuate (edilizia agevolata in locazione permanente, art. 9 della L. 493/93 e art. 8 della 179/92),
 - ◊ simulazione di programmi che definiscano i possibili incentivi per favorire gli investimenti privati su interventi convenzionati, che offrano alloggi a canoni "concordati".

2. *La riqualificazione urbana.*

- 2.1. Analisi delle esperienze regionali in attuazione dell'art. 16 della L. 179/92, dell'art. 17 della L. 493/93 e di specifiche leggi regionali.
- 2.1.1. Esame comparato delle leggi regionali

- 2.1.2. Sintesi del tipo di interventi finanziati, dei soggetti beneficiari e delle risorse destinate rispetto al complesso delle risorse regionali dal 1992 ad oggi.
- 2.1.3. Raccolta delle soluzioni procedurali sperimentate.
- 2.1.4. Elaborazione di un rapporto di valutazione nazionale da parte di una commissione di funzionari nazionali, regionali e comunali.

Fonti e le modalità di raccolta dei dati per il primo anno di attività.

La raccolta dei dati e l'elaborazione degli indicatori potrebbe avvenire a livello regionale, tramite le strutture dell'Osservatorio attivate da ciascuna Regione, con una prima scadenza a luglio 2000, data entro cui le Regioni possono impegnarsi ad elaborare un rapporto relativo al 1999.

I dati dovrebbero essere trasmessi al Ministero con ripartizione territoriale provinciale (Provincia e capoluogo), ad esclusione degli sfratti esecutivi, che sono pubblicati dal Ministero dell'Interno. Per i dati sui contratti, occorre pervenire ad un'intesa con gli Uffici del Registro, per la loro trasmissione alla Regione competente.

In relazione a ciascun indicatore si individuano la fonte e la cadenza temporale

	fonte	cadenza
A - domanda di alloggi pubblici	Comune o Commissione provinciale c/o IACP	annuale
B - quantità delle domande di alloggi pubblici		
C - domanda di abitazioni in situazioni di emergenza	Ministero dell'Interno	semestrale
d - domanda di sussidi alla locazione	Regione, Provincia o Comune	annuale
E - offerta di alloggi in locazione	Uffici del registro	da definire (semestrale o annuale)

6. Allegati

6.1. Fonti disponibili in forma tabellare (da completare rispetto agli indicatori previsti al punto 3)

La tabella seguente indica le informazioni disponibili in formato tabellare, la fonte di riferimento, la frequenza del rilevamento, la territorialità a cui il dato si riferisce e l'attuale disponibilità del medesimo.

DATO DISPONIBILE	DATO UTILE	FONTE	FREQUENZA	TERRITORIALITA'
Totali Contratti di locazione / compravendita	si	Ministero dell'Interno	trimestrale con relazione semestrale	Area metropolitana / capoluogo provincia / provincia / regione
Sfratti <ul style="list-style-type: none"> • Provv. Esecutivi • Richiesta Esecuzione • Eseguiti • Variazioni anni prec. 	si	Ministero dell'Interno	trimestrale con relazione semestrale	Area metropolitana / capoluogo di provincia / provincia / regione
Contratti locazione e compravendita (singoli)	si /da valutare	Ufficio Registro - Atti privati		Raggruppamenti di Comuni (42 uffici in Piemonte)
Famiglie coabitanti	si	ISTAT	decennale	Sezione censimento
Famiglie senza tetto o senza abitazione	da valutare	ISTAT	decennale	Sezione censimento
Abitazioni non occupate <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzata per vacanza • per lavoro e/o studio • per altri motivi • non utilizzata 	si /da valutare	ISTAT	decennale	Sezione censimento
Anno costruzione del fabbricato (per fasce)	si	ISTAT	decennale	Sezione censimento
Numero delle abitazioni del fabbricato	si	ISTAT	decennale	Sezione censimento
Numero dei piani fuori terra del fabbricato	si	ISTAT	decennale	Sezione censimento

DATO DISPONIBILE	DATO UTILE	FONTE	FREQUENZA	TERRITORIALITA'
------------------	------------	-------	-----------	-----------------

Proprietario • Persona fisica • Banca/Assicurazione • Impresa costr./imm. • Altra impresa • Cooperativa • Stato. Reg.Prov.Com. • Ente Previdenziale • IACP	si	ISTAT	Decennale	sezione censimento
Titolo di Godimento • Proprietà, usufrutto riscatto • Affitto o subaffitto	si	ISTAT	Decennale	sezione censimento
Anno di ristrutturazione	si	ISTAT	Decennale	sezione censimento
Numero stanze	si / da valutare	ISTAT	Decennale	sezione censimento
Superficie abitazione	Si / da valutare	ISTAT	Decennale	sezione censimento
Notizie sulle persone • titolo di studio • condizione sociale (occupato, disoccupato, casalinga, studente, ecc.) • professione • tempo impiegato per recarsi al lavoro	si/ da valutare (specialmente l'ultimo che evidenzia una situazione abitativa)	ISTAT	Decennale	sezione censimento
Convivenze • Ospizi ,case riposo • Istituti assistenziali • Alberghi, pensioni ecc.	da valutare	ISTAT	Decennale	sezione censimento

DATO DISPONIBILE	DATO UTILE	FONTE	FREQUENZA	TERRITORIALITA'
Stranieri non residenti • condizione abitativa • posizione eventuale convivenza	Da valutare	ISTAT	Decennale	sezione censimento
Natura dell'opera • Nuovo fabbricato • Ampliamento	Si	ISTAT	Rilevazione statistica attività edilizia - annuale	comunale
Concessionario • Stato,Reg.Prov.Com. • IACP, altro ente pubblico • Impresa costr./imm. • Banca, Assicurazione • Altra impresa • Cooperativa	Si	ISTAT	Rilevazione statistica attività edilizia - annuale	comunale
Regime di costruzione • Sovvenzionato • Convenzionato nei	Si	ISTAT	Rilevazione statistica attività edilizia - annuale	comunale

piani di zona o fuori				
Struttura portante (pietra, mattoni, cemento armato, acciaio ecc...)	Da valutare	ISTAT	Rilevazione statistica attività edilizia - annuale	comunale
Impianto termico (tipologie per natura, localizzazione, fonte energetica)	da valutare	ISTAT	Rilevazione statistica attività edilizia - annuale	comunale
Destinazione d'uso • residenziale • non residenziale	si	ISTAT	Rilevazione statistica attività edilizia - annuale	comunale

DATO DISPONIBILE	DATO UTILE	FONTE	FREQUENZA	TERRITORIALITA'
Residenziale • piani fuori terra • volume totale • superficie • n. abitazioni • vani	si	ISTAT	Rilevazione statistica attività edilizia - annuale	comunale
Compromessi compravendita	da valutare	Banche	da definire	continua
Costi aree • dimensionamento • destinazione d'uso	si (verificare esistenza)	Area urbanistica Comuni	non conosciuta	comunale
Costi produzione • costi produzione • oneri urbanizzazione	si (verificare esistenza)	Lavori Pubblici Comuni	non conosciuta	comunale

6.2. Ipotesi di dati per la costruzione degli archivi regionali

6.2.1. Con riferimento al punto 1.1.1. (Paragrafo 5)

La domanda di alloggi pubblici potrebbe essere censita attraverso un modulo da far compilare a cadenza annuale dai Comuni, che richieda orientativamente le seguenti informazioni, con riferimento all'anno precedente:

per ciascun bando valido:

- comune
- tipo di bando, generale o speciale
- numero e data del BUR su cui è pubblicato
- numero di domande valide
- numero di domande insoddisfatte
- assegnazioni del bando
- punteggio massimo delle domande
- numero di domande con punteggio massimo

- punteggio medio delle domande

per le assegnazioni fuori bando:

- numero di domande
- numero di assegnazioni
- motivazione dell'assegnazione, sfratto, casi sociali o altro,
- numero sfratti esecutivi
- numero di senza tetto, per calamità o altro

6.2.2. Con riferimento al punto 1.1.2. (Paragrafo 5)

La domanda di sussidi alla locazione può essere censita richiedendo ai Comuni di inserire in un sistema informatizzato tutti i dati della domanda, come previsto dalla legge e dai decreti nazionali:

- dati anagrafici del richiedente
- composizione del nucleo familiare
- condizioni di particolare disagio
- reddito
- canone corrisposto
- tipologia catastale dell'alloggio
- registrazione del contratto

Con riferimento all'osservatorio regionale sono da reperire i dati sulla popolazione, a livello comunale, suddivisa per classi di età, riguardante:

- i residenti
- il saldo migratorio
- il pendolarismo

Questi dati consentono di estrapolare indicatori che riguardano per la domanda di abitazioni pubbliche:

- la domanda soddisfatta e non di alloggi pubblici
- la qualità della domanda di alloggi pubblici
- la domanda di abitazioni in situazioni di emergenza
- il monitoraggio sulle assegnazioni fuori bando

per i sussidi alla locazione:

- il numero degli aventi diritto in rapporto alle famiglie residenti, ripartito per fasce di età, per professione, per incidenza del canone sul reddito, per categoria catastale, ecc,
- il tasso di particolare disagio
- il contributo medio erogabile per famiglia
- gli scostamenti tra il contributo medio erogabile e il contributo massimo concedibile

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 464

POR Puglia 2000-2006 Misura 1.8 – azione 4 “monitoraggio siti inquinati”. “Supporto scientifico alle attività di recupero funzionale ed il ripristino ambientale del sito inquinato dell’Alta Murgia”. Rimodulazione allegato tecnico e quadro economico.

L’Assessore all’Ecologia, prof. Michele Losappio, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile della misura 1.8, Sig.ra Luciana Meschini e confermata dal Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche, Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

Nell’ambito delle iniziative volte al monitoraggio ambientale dell’intero territorio regionale afferenti l’Area di azione 4 del POR Puglia 2000/2006, il Settore ha avviato diverse attività che hanno coinvolto vari soggetti istituzionali in base alle peculiarità richieste dalle azioni poste in essere di intesa con il Commissario Delegato per l’emergenza ambientale in Puglia.

Con DGR 1714 del 21 novembre 2006 è stato approvato lo schema di convenzione e l’allegato tecnico delle attività previste per l’attuazione del progetto “Attività di recupero funzionale e di ripristino ambientale del sito inquinato Alta Murgia”.

Le attività previste da questa specifica Convenzione, consistono nella sperimentazione di nuove tecniche di bonifica da applicare sulle aree soggette ad inquinamento ricadenti nell’ambito del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, atteso che le risultanze della caratterizzazione, svolte secondo quanto previsto dal DM 471/99 e convalidate dall’ARPA Puglia, hanno evidenziato una situazione che richiederebbe il decorticamento dei suoli contaminati, soluzione questa, ritenuta invasiva come più volte evidenziato dall’Ente Parco Nazionale dell’Alta Murgia.

L’allegato tecnico approvato con la citata DGR 1714 proponeva sinteticamente un’attività di screening consistente nelle fasi di mappatura dell’esten-

sione dell’inquinamento attraverso l’elaborazione delle immagini MIVIS, di analisi di rischio sanitario, di approfondimenti analitici per la verifica del rischio e di ulteriori indagini da sviluppare su un’area più vasta.

Durante la fase di avvio delle attività si è ritenuto, anche su sollecitazione dell’ARPA Puglia, di dover procedere ad una più puntuale definizione delle singole fasi sulla scorta delle reali necessità di individuare nel più breve periodo possibile, le migliori tecnologie da utilizzare per le operazioni di bonifica.

Nel corso delle riunioni tecniche a cui hanno partecipato i soggetti interessati all’attuazione dell’intervento, l’ARPA Puglia ha evidenziato l’esigenza di non procedere alla fase di screening ritenendo più adeguato l’approfondimento di approfondimento delle più opportune tecnologie di bonifica su aree contaminate.

Conclusivamente, nel corso dell’incontro del 20 febbraio 2007, a seguito degli approfondimenti emersi, è stata ritenuta utile una decisa finalizzazione alla individuazione delle migliori tecniche di bonifica delle aree sottoposte a sequestro giudiziario e, pertanto, è stata proposta una rimodulazione del progetto escludendo le precedenti Fasi A e B, non strettamente funzionali all’individuazione della migliore tecnica di bonifica da utilizzare nel sito di interesse, alla luce delle normative vigenti, introducendo, al contempo, un’attività di monitoraggio biologico attraverso l’uso di indicatori di dose biologicamente efficace, rinviando l’indagine sull’area vasta, mediante immagini telerilevate, ad uno specifico e mirato progetto da definire successivamente con Ente Parco e con ARPPA Puglia.

Alla luce dei citati approfondimenti, è stata definitivamente condivisa la linea di azione proposta, che prevede:

- a) l’approfondimento conoscitivo utile al dimensionamento operativo ed economico della messa in sicurezza/bonifica da realizzare;
- b) individuazione di 2 aree per ciascuna località particolarmente compresse da inquinamento da idrocarburi e da cromo sulle quali svolgere la sperimentazione;

- c) simulazione delle tecniche di bonifica;
- d) verifiche volte all'accertamento potenziale contaminazione della falda.

La rimodulazione delle attività previste comporta, inoltre, sul costo complessivo del progetto previsto originariamente in Euro 500.000,00, un economia per complessivi Euro 85.000,00 determinata sulla quota a carico del CNR-IRSA che varia da Euro 242.000,00 a Euro 157.000,00. Il nuovo costo complessivo delle attività oggetto della presente Convenzione è pertanto fissato in Euro 415.000,00.

Tanto rappresentato, si propone la riapprovazione:

1. dell'art. 7 (importo della Convenzione) che sostituisce quello approvato con DGR 1714/06, rimodulato al costo complessivo di Euro 415.000,00 da finanziare per la quota di Euro 365.000,00 sulle risorse di cui al POR Puglia 2000/2006 Misura 1.8 azione 4 e, per la quota di Euro 50.000,00 sulle risorse già assegnate ed impegnate nell'ambito del Progetto "Sviluppo Banca dati Tossicologica del suolo e dei prodotti derivati" di cui al Piano Triennale per l'Ambiente così suddiviso tra i soggetti attuatori:

CNR.IRSA	quota di	Euro 157.000,00
Università di Bari	quota di	Euro 208.000,00
ARPA Puglia	quota di	Euro 50.000,00

(già impegnata sulla con D.D. n. 123 del 24/10/2003 nell'ambito del progetto "Sviluppo Banca dati Tossicologica del suolo e dei prodotti derivati" e, pertanto, non imputata sulla presente Convenzione;
2. dell'ALLEGATO TECNICO proposto per l'attuazione dell'intervento di cui alla convenzione approvata con DGR 1714 del 21/11/2006 tra la Regione Puglia e il CNR-IRSA e l'Università di Bari con i Dipartimenti di Medicina Interna e Medicina Pubblica, di Biologia e Chimica Agro-Forestale ed Ambientale e di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata e ARPA Puglia per l'attuazione, nell'ambito del POR Puglia 2000 - 2006, Misura 1.8 azione 4, del progetto "Supporto scientifico alle attività di

recupero funzionale ed il ripristino ambientale del sito inquinato dell'Alta Murgia" per farne parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001

La copertura finanziaria per gli adempimenti dell'attività conseguente al presente provvedimento, che sostituisce la precedente DGR 1714/2006, pari a Euro 415.000,00 onnicomprensivi, IVA inclusa, è assicurata dai fondi POR 2000-2006 - Misura 1.8 - capitoli di spesa 1091108 (Quota Comunità/Stato), per un importo di Euro 310.250,00 e 1095108 (Quota Regionale) per Euro 54.750,00 residui di stanziamento 2005.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di della Misura 1.8 del POR Puglia e del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di approvare la rimodulazione dell'art. 7 (importo della Convenzione) che si allega al presente atto per farne parte integrante, che sostituisce quello approvato con DGR 1714/2006;
- Di approvare la rimodulazione dell'ALLEGATO

TECNICO - di cui al presente provvedimento per costituirne parte integrante - per la realizzazione del progetto "Supporto scientifico alle attività di recupero funzionale ed il ripristino ambientale del sito inquinato dell'Alta Murgia" previsto dalla Convenzione tra Regione e Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per la Ricerca sulle Acque e l'Università di Bari e ARPA Puglia, approvata con DGR n. 1714/06 in attuazione del POR Puglia 2000/2006 - Misura 1.8 - Azione 4 "Monitoraggio dei siti inquinati", quale estendimento dell'iniziativa assunta in sede di Piano Triennale per l'Ambiente - Banca dati tossicologica del suolo e dei prodotti derivati" di cui all'allegato tecnico che fa parte integrante del presente provvedimento;

- Di stabilire l'importo complessivo della Convenzione in Euro 415.000,00 comprensivi di IVA, se dovuta, da finanziare per la quota di Euro 365.000,00 sulle risorse di cui al POR Puglia 2000/2006 Misura 1.8 azione 4 e, per la quota di Euro 50.000,00 sulle risorse già assegnate ed impegnate nell'ambito del Progetto "Sviluppo Banca dati Tossicologica del suolo e dei prodotti derivati di cui al Piano Triennale per l'Ambiente come di seguito specificato:

➤ CNRJRSA	Euro 157.000,00
➤ Università di Bari	Euro 208.000,00
➤ ARPA Puglia (risorse già impegnate con D.D. n. 123/03)	Euro 50.000,00

- Di dare mandato al Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche di provvedere ai conseguenti atti contabili a valere sulle risorse del POR Puglia 2000 - 2006 Misura 1.8, nonché alla sottoscrizione della Convenzione approvata con DGR 1714 del 21/11/2006 e modificata con il presente atto nella parte riguardante l'art. 7, tra la Regione Puglia, il CNR Istituto per la Ricerca sulle Acque e l'Università di Bari e ARPA Puglia, per l'immediato avvio del progetto in questione;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- Di notificare il presente provvedimento all'Area delle Politiche Comunitarie.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

ALLEGATO A

Viene modificato nel modo seguente:

“.....OMISSIS

Art. 7 (Importo della convenzione)

La Regione Puglia corrisponderà ai soggetti attuatori la somma complessiva di € 415.000,00 (quattrocentocinquantamila euro) che ricomprende il 100% dei costi effettivi imputabili al progetto stesso.

Detto costo complessivo verrà corrisposto a ciascun soggetto attuatore nella seguente misura:

CNR-IRSA - 157mila €

UNIVERSITA' DI BARI - 208mila €

ARPA Puglia - risorse già allocate nell'ambito del progetto "Sviluppo Banca dati tossicologica del suolo e dei prodotti derivati" - 50mila €


da erogarsi con le modalità previste dall'art. 8 ed in accordo con la sezione finanziaria l'Allegato tecnico, che fa parte integrante della presente convenzione.

OMISSIS

Il presente allegato A è parte integrante della deliberazione di G.R. n° _____ del _____ (COD.CIFRA:RSU/DEL/07/00002), ed è costituito da n°1 (una) facciate.

Il Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche

(Ing. Antonello ANTONICELLI)



ALLEGATO B

*Supporto scientifico alle attività di recupero funzionale
ed il ripristino ambientale del sito inquinato
dell'Alta Murgia*

ALLEGATO TECNICO

Indice

PREMESSA.

FASE A – APPROFONDIMENTI DI BASE ALLA MESSA IN SICUREZZA/BONIFICA DEL SITO4

A1 - APPROFONDIMENTI ANALITICI PER LA VERIFICA DELLE REALI SITUAZIONI DI RISCHIO ED

APPLICAZIONE DI TEST SULLE TECNICHE DI BONIFICA IN LABORATORIO E IN AREE PILOTA

A2 - SIMULAZIONE DELLE TECNICHE DI BONIFICA MEDIANTE IMPIEGO DI MICROCOSMI

FASE B - VERIFICHE PER LA VALUTAZIONE DELLA POTENZIALE CONTAMINAZIONE DELLA FALDA

FASE C - USO DEGLI INDICATORI BIOLOGICI PER LA VALUTAZIONE INDIRETTA DEL GRADO DI CONTAMINAZIONE

FASE D – ATTIVITÀ DI SOSTEGNO TECNICO E DI ORIENTAMENTO STRATEGICO E MONITORAGGIO DELLA GENOTOSSICITÀ

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

MODELLO CONCETTUALE FUNZIONALE ALLE DEFINIZIONE DELLE OPZIONI TECNICHE PIÙ IDONEE PER LA BONIFICA DEL SITO ALTA MURGIA

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

Premessa

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, istituito con DPR 5/03/2004, ha un'estensione territoriale di 67.739 ettari, con una destinazione d'uso prevalentemente naturale ed agricola caratterizzata da coltivazione di grano impiegato anche per la produzione del Pane di Altamura. Esso comprende una Zona di Protezione Speciale con un Sito che è stato proposto di Importanza Comunitaria "IT 9129997 Murgia Alta", ai sensi rispettivamente delle direttive comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CEE. Le aree del Parco sono sottoposte al Vincolo Idrogeologico (ai sensi della Legge 3267/23) ed in prossimità delle stesse è situata la Grava del Finocchio, sito carsico individuato nel catasto delle Grotte della Regione Puglia, mentre ai sensi del Piano Regionale Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT), l'area ricade in ambito territoriale esteso di tipo "C" (valore distinguibile).

Come è noto, sono stati evidenziati sin dall'anno 2003 episodi di contaminazione ambientale all'interno del Parco. L'accertamento iniziale del superamento delle concentrazioni di inquinanti presenti in una superficie di circa 300 ettari ubicata nella parte alta del sistema Murgiano nei Comuni di Altamura e Gravina in Puglia, ha determinato l'attivazione di azioni di carattere amministrativo e giudiziario tese a verificare la natura della contaminazione ai fini della bonifica e del risanamento ambientale, fino all'accertamento delle responsabilità penali e patrimoniali. Alcune aree contaminate sono state sottoposte a sequestro giudiziario come da p.p.n. n. 12572/03 emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari.

Considerato il pregio naturalistico dell'area, il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, nell'ambito delle proprie competenze, ha attivato le iniziative necessarie per la fase preliminare di caratterizzazione sul sito inquinato, svolte in danno dei soggetti obbligati, per l'area ricadente nel territorio di Gravina, e dei soggetti privati, proprietari delle aree (Quintano e Lauriero), per l'area ricadente nel territorio di Altamura. In particolare il Piano della Caratterizzazione è stato redatto da ARPA Puglia e dall'Università degli Studi di Lecce e, per il solo sito di Gravina, a seguito di aggiudicazione di gara, le "attività di caratterizzazione iniziale di siti potenzialmente inquinati" sono state realizzate dalla società Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A..

Le attività di caratterizzazione svolte, sono state ritenute complete sul versante degli adempimenti prescritti dal D.M. 471/99, giusta validazione da parte dell'ARPA Puglia. Tuttavia la caratterizzazione ha proposto per la bonifica del sito il decorticamento dei suoli contaminati, soluzione tecnica invasiva e non condivisibile, tenuto conto delle specificità del sito e considerate le peculiari valenze naturali messe in evidenza in più occasioni dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Tale circostanza ha rese necessaria una specifica azione di approfondimento tesa ad individuare le migliori tecniche di bonifica utilizzabili in tale contesto, tenendo conto delle specificità territoriali, ambientali ed economiche dell'area protetta interessata. La particolare ubicazione del sito in un'area protetta impone, infatti, uno straordinario rigore, atteso che la bonifica non si riferisce ad un classico sito industriale, ma ad sito agricolo e per di più in area Parco, in cui sussistono valenze ambientali e vincoli di varia natura che devono essere opportunamente considerate.

Si è pertanto ritenuto opportuno, anche per le richieste dell'Ente Parco in tal senso, programmare una specifica sperimentazione per fasi, direttamente nel sito ed in laboratorio, il cui fine è quello di individuare le tecniche ottimali di bonifica percorribili nella peculiare situazione del sito di interesse. I necessari ed opportuni approfondimenti analitici in situ interesseranno solamente delle piccole aree campione (circa 1000 metri quadri) che presentano elevate contaminazioni. Essi,

pertanto, non rappresentano in alcun modo un approfondimento e/o una verifica della caratterizzazione, già a suo tempo condotta e validata.

Questa attività programmata di sperimentazione in fasi, finalizzata per giungere alla definizione dell'opzione tecnica più idonea per la bonifica del sito, è inoltre importante anche a livello nazionale dal punto di vista metodologico, dato che non ci sono precedenti di siti contaminati in un Parco ad estensione così rilevante.

Tale sperimentazione, articolata in un percorso metodologico approvato dai diversi Enti pubblici e dai soggetti privati interessati, in sede di Conferenza di Servizi del 1 agosto 2006, è stata affidata, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1714 del 21 novembre 2006, al gruppo tecnico-scientifico del progetto "Banca dati tossicologica del suolo e dei prodotti derivati" che coinvolge il CNR-IRSA l'Università degli Studi di Bari e l'ARPA Puglia. La sperimentazione in oggetto si pone come "Supporto scientifico alle attività di recupero funzionale ed al ripristino ambientale del sito inquinato dell'Alta Murgia". Essa fonda la propria azione sui dati disponibili acquisiti nell'ambito delle "attività di caratterizzazione iniziale di siti potenzialmente inquinati" e di specifiche azioni di monitoraggio, per articolarsi in successivi approfondimenti funzionali alla definizione delle scelte attinenti alle tecniche ed alle modalità di bonifica eco-sostenibili da utilizzare per garantire la tutela della salute umana e dell'ambiente, anche in relazione ai futuri utilizzi del territorio.

Si riportano di seguito le attività di sperimentazione in fasi, con lo specifico obiettivo finalizzato ad individuare le tecniche di bonifica alternative ed alle quali l'ARPA Puglia apporterà fattivamente il proprio contributo.

Fase A – Approfondimenti di base alla messa in sicurezza/bonifica del sito

Le relazioni inerenti alle caratterizzazioni eseguite, fanno emergere la necessità di approfondimenti conoscitivi utili al dimensionamento operativo ed economico della messa in sicurezza/bonifica da realizzare. Pertanto risulta utile investigare i seguenti aspetti su quattro aree pilota della dimensione di 500-1000 m² ubicate nei siti in oggetto (due relative ai territori di Gravina e due relativi al territorio di Altamura) con l'obiettivo di accertare l'effettivo stato di contaminazione del suolo (distinguendolo dai rifiuti e dai fanghi soprastanti che devono essere rimossi) ed il rischio reale per l'ambiente e per la salute umana:

AI - Approfondimenti analitici per la verifica delle reali situazioni di rischio ed applicazione di test sulle tecniche di bonifica in laboratorio e in aree pilota

(Gagliano Candela)

- valutazione quantitativa dei rifiuti totali sversati e della estensione territoriale considerando anche le aree esterne a quelle sequestrate;
- quantificazione dei rifiuti contenenti metalli ed idrocarburi e le relative aree;
- valutazione in laboratorio la frazione bio-disponibile dei metalli presenti nei rifiuti con appositi tests di eluizione controllata e relative determinazioni analitiche, al fine di individuare le migliori strategie di intervento (in collaborazione con l'IRSA);

(Brunetti)

Sulla scorta delle informazioni ricavate dal piano di caratterizzazione verranno individuate due aree per ciascuna località particolarmente compromesse, in termini di inquinamento da idrocarburi totali e da cromo, sulle quali svolgere la sperimentazione. Le aree saranno di dimensione opportuna tale

da rendere la sperimentazione rappresentativa dell'intero sito. Su ciascuna area oggetto della sperimentazione verranno eseguite le attività di seguito riportate:

- **Campionamento dei suoli delle aree risultate più compromesse, utilizzando la metodologia sistematica a griglia con maglia più fitta** (in collaborazione con il dr. Mascolo). Il campionamento dovrà essere eseguito dopo aver separato l'eventuale strato di rifiuto presente sul suolo e prelevando laddove la profondità del suolo lo consente a diverse profondità (0-5 cm, 5-10 cm, 10-20 cm). Ciò, al fine di ottenere informazioni sulla mobilità degli inquinanti (metalli e idrocarburi) lungo il profilo.

Le suddette aree saranno suddivise per mezzo di una griglia a maglie fitte, da valutare durante il sopralluogo (per esempio 50x50), ed in ciascun quadrante verranno predisposti almeno 5 prelievi di subcampioni di suolo (laddove possibile) a diverse profondità (0-5 cm, 5-10 cm e 10-20cm).

Il prelievo dei suoli sarà eseguito immediatamente prima della semina del grano e subito dopo la raccolta. I valori delle concentrazioni degli inquinanti sopra riportati saranno confrontati con quelli ottenuti da campioni di terreno prelevati in opportune aree di controllo (come riportato nei piani di caratterizzazione) non interessate da inquinamento da cromo e da idrocarburi.

La conoscenza della profondità esatta del suolo interessata da inquinamento da metalli consentirebbe di finalizzare al meglio le opere di bonifica. Infatti, un eventuale riscontro di inquinamento nella sola zona superficiale suggerirebbe l'eventuale rimozione soltanto di quello strato e non degli strati più profondi; inoltre si otterrebbero informazioni utili per la scelta di piante con adeguato apparato radicale.

- **Analisi dei parametri di base dei suoli campionati, indispensabili per l'interpretazione dei dati di contaminanti eventualmente riscontrati.**

Trattandosi di un approfondimento del piano di caratterizzazione, finalizzato al monitoraggio ed alla bonifica, sembra utile la conoscenza dei più importanti parametri di base dei suoli interessati dai fenomeni di inquinamento sia per una interpretazione dei dati di contaminanti riscontrati che per impostare un adeguato piano di fertilizzazione per la coltivazione del grano.

- **Analisi dei contenuti biodisponibili (assimilabili) dei metalli.**

Questa attività, anche se non contemplata dalla normativa riguardo i siti contaminati, risulta particolarmente utile per verificare un'eventuale assimilazione delle specie inquinanti, in particolare il cromo, che il piano di caratterizzazione ha evidenziato essere presenti in molte zone del sito da parte delle specie vegetali. Questa attività, inoltre, risulta importante anche sulla base del fatto che il sito fa parte di un parco nazionale.

- **Test di Barlett sui vari campioni di suolo** per avere informazioni riguardo al potere ossidante del suolo nei confronti del cromo da Cr III (forma di cromo ritenuta non tossica) a Cr VI (forma di Cr ritenuta molto pericolosa perché solubile e quindi biodisponibile).

Questo test oltre a dare informazioni utili sul potere ossidante del suolo nei confronti del cromo da cromo III a cromo VI, aiuterebbe a programmare eventuali interventi di ammendamento degli stessi suoli con materiale organico di buona qualità. Infatti, la presenza di sostanza organica nei suoli in concentrazioni adeguate rappresenta una garanzia sulla stabilità delle forme ridotte dei metalli in quanto sarebbe la sostanza organica, finché presente ad essere ossidata più facilmente rispetto ai metalli, questo vale in particolar modo nei confronti del cromo.

- **Campionamento di piante indigene ed analisi dei metalli per verificare l'eventuale traslocazione del Cr e di altri metalli dal suolo alle piante.**

La presenza di una concentrazione elevata di metalli (soprattutto cromo) riscontrata in piante prelevate in corrispondenza di aree particolarmente contaminate confrontata con i livelli di

concentrazioni di fondo sulle stesse piante prelevate da zone di controllo (non contaminate) sarebbe indicativa sia di un efficace potere di assorbimento naturale delle stesse nei confronti dei metalli indagati e potrebbe essere utile per la pianificazione di un efficace programma di biorisanamento delle aree contaminate.

- ***Test di estrazione sequenziale dei metalli dai campioni di suolo con l'uso di diverse soluzioni estraenti allo scopo di ottenere informazioni sulla ripartizione e fissazione dei metalli tra le varie componenti del suolo e poterne ipotizzare la cessione nel tempo.***

Questa attività, anche se non contemplata dalla normativa riguardo i siti contaminati, risulta utile per verificare, specialmente per il cromo, lo stato in cui è presente nel terreno e quindi la sua mobilità in condizioni di parziale o totale saturazione con acqua.

- ***Prove di coltivazione di grano su parcelle da allestire in un'area contaminata e successiva analisi chimica delle diverse parti delle piante di grano allo scopo di valutare l'eventuale assorbimento e traslocazione di metalli.***

Oltre a verificare la possibilità della traslocazione del cromo (se presente in forma Cr III) nel grano, che sulla base dei dati disponibili in letteratura, è un evento non possibile o difficilmente verificabile, l'eventuale fenomeno di assorbimento e/o traslocazione totale o parziale di uno o più metalli qualora si verificasse, potrebbe fornire una utile ed originale informazione sul potere assimilante del grano nei confronti del cromo o di altri metalli. Qualora la traslocazione risultasse parziale e il fenomeno interessasse soltanto parti della pianta ad eccezione della cariosside commestibile, si potrebbe pensare di utilizzare il grano come pianta per il risanamento dei suoli contaminati. La pianta raccolta, qualora risultasse contaminata da metalli verrebbe distrutta e tale operazione verrebbe ripetuta fino a portare il livello di concentrazione dei metalli sotto il limite previsto dalla normativa vigente.

- Verifica bibliografica riguardo alla rimozione dei metalli dal suolo mediante fitodepurazione ed individuazione di specie vegetali in grado di assimilare i metalli, con particolare riferimento al cromo.

(Mascolo)

- Campionamento dei suoli delle aree risultate più compromesse, utilizzando la metodologia sistematica a griglia con maglia più fitta (in collaborazione con il prof. Brunetti).
- Analisi del contenuto totale dei metalli nei vari campioni di terreni campionati.
- Analisi degli idrocarburi totali. Su alcuni campioni rappresentativi delle aree oggetto di indagine, verrà condotto uno studio accurato con tecniche analitiche sofisticate (quali rapporti isotopici di alcuni elementi significativi e tecniche cromatografiche ad alta risoluzione), allo scopo di valutare l'origine degli idrocarburi (naturale o antropica) (in collaborazione con Brunetti e Gagliano Candela).
- Test di mobilità degli idrocarburi sui vari campioni.

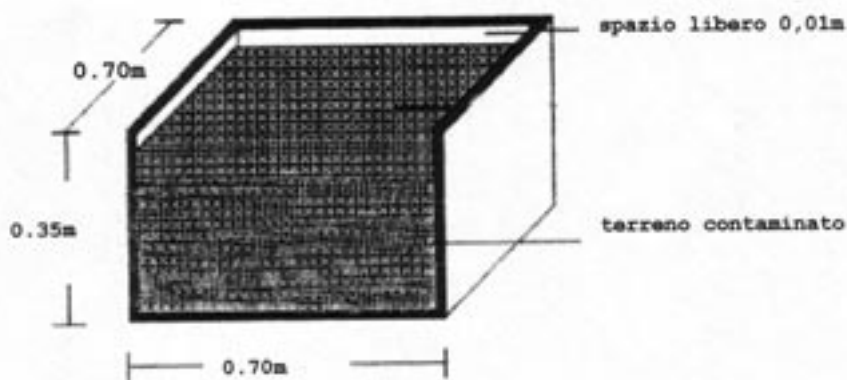
A2 - Simulazione delle tecniche di bonifica mediante impiego di microcosmi

Allo scopo di garantire l'efficacia delle operazioni di bonifica, risulta necessario verificare prima in laboratorio e poi *in situ* l'efficacia delle tecniche utilizzabili in relazione alle tipologie di inquinamento accertate, allo scopo di poter effettuare delle scelte consapevoli. Le attività si articoleranno nelle seguenti fasi:

- attività propedeutiche di indagine e valutazione tecnica;
- campionamenti ed analisi specifiche;

- allestimento di reattori biologici in scala laboratorio (*microcosmi*) per la valutazione dell'efficacia di degradazione degli idrocarburi, stimolata mediante areazione ed eventuale aggiunta di ammendanti (*biostimulation*);
- allestimento di prove in scala laboratorio per la simulazione di un processo di *landfarming* atto al trattamento *in situ* degli idrocarburi;
- test di biodegradazione degli idrocarburi al fine di valutare la possibilità di rimozione degli stessi mediante *landfarming* o *biopiles* o *biosparging* o *bioventing*.

Le prove sperimentali in laboratorio saranno eseguite dopo aver prelevato i suoli contaminati dagli hot spot individuati nell'ambito del sito dell'Alta Murgia, al fine di testare le peggiori condizioni possibili. Si prevede l'uso di non meno di 600 kg di terreno che verranno prelevati dalla sezione pedologica e portati presso i laboratori del CNR, dove su una apposita superficie di cemento, isolata da eventuali perdite, saranno mescolati e uniformati con attrezzi meccanici manuali (zappa e pala). Successivamente, il terreno contaminato sarà disposto in appositi contenitori (Fig. 1).



Si utilizzeranno recipienti prodotti su misura, in materiale atossico tale da evitare rilasci nel tempo di sostanze che possano interferire con il metabolismo degradativo batterico. Tali campioni saranno sottoposti a monitoraggio continuo delle condizioni ambientali, ivi compreso il tasso di umidità che influisce sulle condizioni di diluizione.

Si prevede di effettuare cinque tipi di trattamento per valutare differenti condizioni degradative:

LF0: controllo (solo terreno Alta Murgia in assenza di ammendanti);

LF1: terreno ammendato con azoto e fosforo in soluzione acquosa;

LF2: terreno ammendato con fertilizzante agricolo solido di tipo NPK;

LF3: terreno ammendato con materiale organico di scarto;

LF4: terreno ammendato con compost verde.

Per ciascun trattamento verrà effettuato il controllo dei parametri che influiscono sull'efficienza del *landfarming* (Tabella 1, EPA):

- l'aerazione del terreno, da effettuarsi con periodicità settimanale, sarà assicurata dal rimescolamento con attrezzi manuali;
- l'umidità sarà mantenuta costante con innaffiature periodiche suggerite dall'analisi del contenuto di acqua del suolo e dove previsto (box di reazione LF1) all'acqua verranno aggiunti

ammendanti in soluzione. L'umidità del terreno dovrà essere mantenuta in un range compreso tra il 40% e l'85% della capacità idrica di campo;

- il pH del terreno, monitorato periodicamente, sarà mantenuto in un intervallo compreso tra 6 e 8;
- la temperatura, essendo legata a quella atmosferica, si presume resterà in un intervallo tipico delle nostre latitudini;
- la concentrazione della popolazione batterica (riferita alla conta eterotrofa totale), monitorata nel tempo, dovrebbe avere un valore ottimale di partenza, prima del trattamento, pari ad almeno 1000 UFC/g di terreno secco;
- la concentrazione di nutrienti, dove ne è previsto il controllo, sarà mantenuta ad un valore costante del rapporto C:N:P pari a 100:10:1;
- la tessitura del terreno, che verrà valutata in partenza, dovrà essere tale da garantire una buona ossigenazione, una buona diffusione dei nutrienti e del contenuto di acqua. Ove non fosse così si dovranno aggiungere bulking agents.

Tabella 1. Parametri iniziali del suolo per un efficiente processo di *landfarming*

Parametro	Valore
Densità popolazione microbica	> 1000 UFC/g suolo secco
pH	$6 \leq \text{pH} \leq 8$
Contenuto di acqua	$40\% \leq \text{capacità di campo} \leq 85\%$
Temperatura (T °C)	$10 \leq T \leq 45$
Concentrazione di nutrienti	C:N:P 100:10:1
Tessitura del suolo	Tale da favorire la distribuzione di ossigeno, acqua e nutrienti

Le metodiche per il campionamento e le analisi da effettuarsi sui box di reazione, con cadenza bisettimanale, seguiranno i protocolli previsti dal DM 13/09/99 del Ministero delle Politiche Agricole e/o i metodi analitici IRSA / APAT.

Il campionamento verrà effettuato nei contenitori con campionatore a trivella manuale, prelevando una decina di subcampioni in maniera non sistematica a X o a W e omogeneizzando alla fine il materiale raccolto.

Verranno quindi determinati i seguenti parametri, utilizzando le metodiche analitiche di seguito indicate:

- Granulometria: metodo dell'idrometro;
- Grado di reazione (pH): determinazione potenziometrica su sospensioni di suolo e acqua;
- Contenuto di acqua: metodo diretto termo-gravimetrico;
- Conta eterotrofa totale: conte batteriche a 22 e a 36 °C su sospensioni di suolo in acqua deionizzata;
- Carbonio organico: metodo di Walkley - Black.
- Azoto: estrazione dell'azoto minerale totale con una soluzione di potassio cloruro e determinazione per distillazione. Nitrati e nitriti vengono determinati con cromatografia ionica, e l'ammonio viene calcolato per differenza;
- Fosforo assimilabile: metodo di Olsen;
- Cromo(III) e cromo(VI): separazione e determinazione spettrofotometrica in assorbimento atomico;
- Idrocarburi totali: estrazione con solvente e successiva analisi in gascromatografia con rivelatore a ionizzazione di fiamma.

Fase B - Verifiche per la valutazione della potenziale contaminazione della falda

(Masciopinto – Caputo - Uricchio)

Allo scopo di dissipare le incertezze sul reale rischio di potenziale inquinamento della falda, si ritiene utile indagare il sistema suolo-sottosuolo-falda, attraverso attività articolate nei seguenti distinti momenti:

- **intervento a larga scala** - Partendo dai dati contenuti nei piani di caratterizzazione sarà effettuato un studio di dettaglio per individuare le aree di contaminazione a più alto rischio ambientale. In tale fase di studio ci si avvarrà anche di tutte le informazioni che derivano dalle elaborazioni che saranno effettuate dagli altri Enti di ricerca che collaborano al presente progetto. Nella definizione di tali aree a maggiore rischio ambientale sarà preso in considerazione l'assetto geologico, tettonico, stratigrafico che caratterizza i litotipi del sottosuolo interessato dalla contaminazione. Quindi, sarà esaminata l'influenza degli aspetti idrogeologici e morfologici sulla percolazione verticale delle sostanze inquinanti nelle rocce fessurate sottostanti ai suoli contaminati, tenendo conto della reale possibilità di mobilitazione delle stesse sostanze. Lo studio idrogeologico comprenderà simulazioni matematiche mirate a verificare la portata di deflusso della falda profonda dell'Alta Murgia con la determinazione delle relative velocità reali di filtrazione. Quest'attività costituirà il background iniziale per le successive fasi di studio.
- **intervento a scala di dettaglio** - Nei siti a più alto rischio, caratterizzati da situazioni geologiche e idrogeologiche sensibilmente pericolose per l'ambiente, saranno concentrate le attività sperimentali finalizzate a valutare le direzioni, le velocità e quindi i tempi di propagazione degli inquinanti attraverso gli strati del sottosuolo calcareo. In particolare saranno realizzati test sperimentali di laboratorio utilizzando tecnologie innovative come il *Quasi-Steady Centrifughe method*, la *vasca a suzione* ed il *metodo dell'evaporazione di Wind* che consentiranno la determinazione sperimentale dei parametri idraulici delle rocce fessurate, con diverso grado di saturazione. Per tale scopo saranno utilizzate carote dei litotipi caratteristici dell'area interessata. Naturalmente sarà posta particolare attenzione allo studio del flusso e trasporto in fratture orientate secondo la direzione sub-verticale. Lo studio sarà integrato con simulazioni matematiche in grado di prevedere i tempi di trasferimento e le concentrazioni delle sostanze inquinanti dalla superficie del suolo fino alla falda profonda.
- **studio di differenti scenari di intervento o bonifica** - Impiegare i dati ottenuti sperimentalmente, in sito e in laboratorio, per elaborazioni modellistiche e di *upscaling*, al fine di ottenere delle previsioni, a medio e lungo termine, di scenari e quindi indicazioni sull'evoluzione dello stato di contaminazione nei differenti domini fisici (suolo, sottosuolo e acque sotterranee). I risultati delle elaborazioni costituiranno una base informativa di fondamentale importanza per la pianificazione degli interventi di bonifica proposti, fornendo il supporto per il modello concettuale di studio del sistema ambientale contaminato che sarà basato sia sui dati sperimentali desunti dal piano di caratterizzazione, sia su quelli rilevati in campo durante lo studio della bonifica.

Con riferimento all'indagine a larga scala, considerate le peculiarità geomorfologiche del territorio caratterizzato dalla presenza di *"permeabilità per fessurazione e carsismo"*, tipica dei Calcari mesozoici, che condiziona la circolazione idrica nell'area, allo scopo di individuare le linee potenziali di infiltrazione delle acque di falda nel sottosuolo saranno utilizzate le immagini da satellite LANDSAT TM, già disponibili nell'ambito del progetto Banca Dati Tossicologica.

Tali immagini LANDSAT possono evidenziare la presenza di lineazioni e fratture caratterizzate da anomalie igrometriche, termiche e morfologiche, anche ricoperte da terreni dello spessore di 20-60

cm. Infatti, la possibilità di localizzazione delle fratture, deriva dalla circostanza che le stesse, anche se parzialmente occluse da terreni sciolti, esercitano un'azione di richiamo dell'acqua, che conferisce al suolo una diversa temperatura ed umidità, condizionando la sua risposta spettrale nelle bande dell'infrarosso e dell'infrarosso termico. La procedura utilizzata comprende l'applicazione sequenziale d'algoritmi d'uso corrente finalizzati ad incrementare il contrasto di superfici caratterizzate da differente umidità e temperatura e seguiti dall'uso di uno scatterogramma per la selezione di pixel allineati. In particolare saranno utilizzati i seguenti algoritmi:

- *la sintesi additiva [4,5,3]*, seguita da un *contrast stretching* con "taglio delle code" per l'individuazione di aree caratterizzate da differente umidità;
- *la derivata della banda 7 (2,08-2,35 μm)* di tipo *omnidirezionale* in valore assoluto per evidenziare le variazioni morfologiche e le discontinuità geometriche delle superfici rilevate;
- *il level slicing* della banda 5 e della banda 7 (equidensometria) per dividere l'immagine in un numero predefinito di livelli di colore, distinguendo in maniera più chiara aree con differente grado di umidità;
- *il prodotto* della banda 6 e 7 per esaltare l'aspetto geometrico, accentuando il contributo della morfologia e della risposta termica.

A valle dell'applicazione di tale procedura saranno selezionate le principali fratture (riscontrate anche dall'indagine strutturale di campo), lungo le quali sarà effettuata l'analisi di frequenza delle bande 6 e 7, al fine di individuare con maggiore immediatezza l'area dello scatterogramma che consente di evidenziare le linee preferenziali di scorrimento d'acqua sub superficiali. Il risultato dello scatterogramma sarà poi vettorializzato ottenendo delle polilinee.

I risultati della presente metodologia, potranno costituire un utile supporto per la definizione dei sistemi fratturati o per orientare gli approfondimenti di campo a larga scala ed in scala di dettaglio, precedentemente descritti.

Fase C - Uso degli indicatori biologici per la valutazione indiretta del grado di contaminazione

(Pizza - Porcelli)

Un inquinamento causa un degrado che si esprime principalmente sulla biocenosi del biotopo contaminato. Le modifiche sulle biocenosi indotte dagli inquinanti sono molteplici: spaziano dal livello di popolazione - variazioni di struttura, di catena trofica, di biomassa - fino a variazioni comportamentali e morfologiche a carico di singoli individui.

La percezione e la valutazione dell'effetto sui viventi trovano la propria migliore espressione attraverso lo studio mirato dei componenti la biocenosi inquinata e nel confronto con una comparabile biocenosi indenne.

Tale valutazione è da tempo condotta per mezzo di alcuni organismi viventi della biocenosi detti, per questo, indicatori biologici o bioindicatori.

Questi bioindicatori vengono proficuamente impiegati per valutare parametri non misurabili strumentalmente, come la complessità biologica, il valore ecologico, la qualità e il senso (progressivo o regressivo) delle trasformazioni dinamiche delle comunità, gli effetti delle azioni di cura degli ecosistemi, i processi di bio-accumulo che portano a manifestazioni di deperimento ecologico ed alla scoperta di forme meno evidenti di inquinamento.

Grazie alla biovalutazione si possono ben evidenziare effetti combinati delle sostanze su più bioindicatori, consentendo valutazioni incrociate. Il bioindicatore permette, anche, di evidenziare gli effetti di più tipi di inquinanti, segnalando anche la presenza di nuovi inquinanti.

Soprattutto i bioindicatori valutano il reale stato dell'ecosistema considerato, non i rischi o le possibilità derivanti alla presenza di alcune sostanze.

Nella migliore delle ipotesi tali studi vengono condotti utilizzando un testimone interno: ossia studiando lo stesso ecosistema prima e dopo un evento perturbante. Nello studio di ecosistemi molto modificati dall'uomo (agroecosistemi) tale approccio razionale si scontra con una diversa realtà e bisogna accontentarsi di un testimone esterno. Si utilizza a tale uopo un'area presumibilmente non inquinata dalle caratteristiche ecologiche comparabili con l'area in contaminata.

Riguardo all'oggetto delle osservazioni queste vanno dirette non su singoli Taxa ma piuttosto su gruppi ecologici o etologici rilevanti nel quadro dell'ecosistema da valutare: si tratta di scegliere un complesso di individui - una comunità - appartenenti a più specie che siano caratteristici ed importanti nel caso considerato. Inoltre, tale comunità deve subire l'impatto dell'inquinante in modo sensibile ma non distruttivo, questo al fine di restituire dati con un andamento rapportabile a diverse dosi di inquinante.

Naturalmente tale comunità deve essere numerosa, altrimenti anche inquinanti che agiscano come modesti fattori di mortalità estinguerebbero rapidamente alcuni attori dell'ecosistema rendendo non valutabile l'intera osservazione vuoi per ricolonizzazioni dall'esterno da parte di individui delle stesse specie, vuoi per vicarianza alimentare da parte di specie polifaghe, vuoi per emigrazione di individui a dieta obbligata.

Nella ricerca di canoni per la scelta del miglior metodo di bonifica è importante lo studio preventivo, come bioindicatori, degli insetti infedati alle colture ed alle piante spontanee in atto. Tale affermazione trova le proprie radici nell'ingresso prepotente degli insetti dannosi nelle catene trofiche e nella capacità di veicolare ed accumulare inquinanti da parte degli imenotteri impollinatori. Questi ultimi aspetti hanno interesse della valutazione del rischio alimentare, oltre che ambientale.

In effetti potrebbe risultare utile modificare lo spettro vegetazionale prima della bonifica vera e propria al fine di minimizzare la dispersione ed il bioaccumulo da parte di questi minuti, ma non per questo meno attivi, attori sul teatro dell'inquinamento.

Certamente, sui terreni oggetto di questo studio, possiamo individuare almeno tre livelli trofici: piante, fitofagi ed antagonisti di primo livello. Trattandosi di seminativi anche la fauna dei fitofagi è facilmente prevedibile con specie di afidi ed una specie di coleottero carabide (*Zabrus tenebrioides* Goeze). Gli antagonisti di primo livello vedranno sicuramente la presenza di imenotteri braconidi, ditteri sirfidi, coleotteri coccinellidi ed eventualmente la presenza di ditteri cecidomidi predatori.

Riguardo alle piante spontanee possiamo pensare di valutare la presenza di impollinatori "selvatici" appartenenti ai generi *Halictus*, *Bombus*, *Megachile*, *Anthidium*, *Eucera* e *Xilocopa*, oltre, naturalmente, all'ape domestica (*Apis mellifica*).

Per quanto riguarda la situazione in oggetto, rinunciamo allo studio: delle (1) deformità indotte dagli inquinanti sugli insetti; delle (2) comunità di collemboli e delle (3) suscettibilità/resistenze Taxon-specifiche a determinate classi di inquinanti.

Queste rinunzie vengono fatte rispettivamente perché: (1) ristrette ai chironomidi acquatici da larve ed acquaioli da adulti; (2) per la stagionalità di collemboli ed infine (3) non abbiamo i tempi sperimentali per valutare, in particolare nel caso di afidi, la comparsa di demi resistenti.

Nell'ambito dell'area in oggetto si ricorrerà, quindi, alla valutazione delle popolazioni di insetti presenti con particolare attenzione agli impollinatori "selvatici" ed all'ape domestica, oltre ad accertarci della presenza di apiari commerciali a meno di 3 km dalle aree in studio, tanto per valutare le condizioni di rischio ambientale ed alimentare. Tale valutazione verrà condotta con le tecniche più efficaci relativamente ai singoli Taxa cercati (per esempio con trappole a caduta; raccolta diretta; retini a volo ed a falciare...).

Riteniamo possibile ed utile sulla base della qualità e della biodiversità di queste biocenosi valutare

la presenza di fattori di disturbo esterni ed, in seguito, un auspicabile ripristino della qualità dell'area dato che gli indicatori biologici potranno seguire le differenti fasi di bonifica del suolo.

Fase D – Attività di sostegno tecnico e di orientamento strategico e monitoraggio della genotossicità

(Assennato)

L'estrema rilevanza a livello nazionale ed internazionale della situazione di contaminazione che interessa l'Alta Murgia pone in evidenza la necessità di inquadrare la presente azione in uno scenario che potrà qualificarsi come modello procedurale ed operativo in altri contesti.

A tal fine il contributo dell'ARPA si articola in due distinte attività: la prima legata ad attività di sostegno tecnico e di orientamento strategico nella conduzione generale dell'azione e la seconda al monitoraggio della genotossicità.

L'azione di sostegno tecnico e di orientamento strategico porterà alla definizione degli obiettivi operativi esplicitando le strategie generali di sviluppo e le modalità successive d'intervento funzionali ad assicurare condizioni di sicurezza ambientale ed alimentare dei prodotti che si coltivano sui territori oggetto della sperimentazione.

Pertanto, tale attività di ARPA Puglia, è trasversale rispetto alle singole fasi ed accompagnerà la realizzazione dell'intero progetto.

Con riferimento al monitoraggio della genotossicità sarà condotta la valutazione degli addotti al DNA in animali messi a contatto con i suoli contaminati dell'Alta Murgia; tale azione consente di acquisire informazioni molto accurate sulla dose interna e sulla biodisponibilità dei genotossici. Inoltre, aggiungendo all'alimentazione delle cavie dosi scalari di suolo contaminato è possibile osservare con la tecnica della postmarcatura al fosforo 32 la presenza di addotti al DNA in eccesso rispetto a topi di controllo. Tale valutazione della risposta biologica in vivo su organismi eucaristici superiori è complementare rispetto alle attività condotte nell'ambito della Fase C, aggiungendo elementi di estremo interesse per la valutazione del rischio per la salute umana.

Modello concettuale funzionale alle definizioni delle opzioni tecniche più idonee per la bonifica del sito Alta Murgia

Attività/	Estensione della contaminazione del sito	Analisi del rischio sanitario durante e dopo le operazioni di bonifica del sito	Indagini di campo e di laboratorio per la definizione delle tecniche di bonifica	Valutazione del potenziale inquinamento della falda acquifera
Fase A – approfondimenti di base alla messa in sicurezza/bonifica del sito				
Fase B - verifiche per la valutazione della potenziale contaminazione della falda				
Fase C - uso degli indicatori biologici per la valutazione indiretta del grado di contaminazione				
Fase D - attività di sostegno tecnico e di orientamento strategico				

- **Estensione della contaminazione del sito**
 - Indagini di campo (Gagliano Candela)
 - Uso di indicatori biologici (Pizza)
- **Analisi del rischio sanitario durante e dopo le operazioni di bonifica del sito (Lopez)**
- **Indagini di campo e di laboratorio per la definizione delle tecniche di bonifica (aree pilota da 500 – 1000 mq)**
 - Verifica della tecnica di bonifica mediante decorticazione di strati superficiali di terreno (Brunetti)
 - Verifica della tecnica di bonifica basata sull’assorbimento di contaminanti da grano e piante autoctone (Brunetti)
 - Mobilità e biodisponibilità dei metalli e degli idrocarburi (Brunetti, Mascolo, Gagliano Candela)
 - Traslocazione di metalli dal suolo alle piante (Brunetti)
 - Verifica della tecnica di bonifica mediante biorisanamento “in situ” (Tandoi)
- **Valutazione del potenziale inquinamento della falda acquifera**
 - Individuazione degli allineamenti da satellite (Uricchio)
 - Rilascio dei metalli dal suolo alle acque (Brunetti)
 - Studio del sistema suolo-sottosuolo-falda a larga scala e a scala di dettaglio per la valutazione dell’inquinamento e la pianificazione di eventuali interventi di bonifica della falda (Masciopinto)
- **Attività di sostegno tecnico e orientamento strategico (Assennato)**

Pianificazione finanziaria

Fase	Ricercatore di riferimento	Ente di appartenenza	Costo
A1	<i>Gagliano Candela</i>	Univ. di Bari - D.I.M.I.M.P.	52.000
A2	<i>Brunetti</i>	Univ. di Bari Chim. Agr.	126.000
A2	<i>Mascolo</i>	CNR-IRSA	69.000
A3	<i>Tandoi - Volpe</i>	CNR-IRSA	46.000
B	<i>Masciopinto - Caputo- Uricchio</i>	CNR-IRSA	42.000
C	<i>Pizza - Porcelli</i>	Univ. di Bari Entomol. Agr.	30.000
D	<i>Assennato</i>	ARPA Puglia	50.000
Totale			415.000

Il presente allegato B è parte integrante della deliberazione di G.R. n° _____ del _____ (COD.CIFRA:RSU/DEL/07/00002), ed e' costituito da n°15 (quindici) facciate, compresa la presente.



Il Dirigente del Settore
Gestione Rifiuti e Bonifiche
(Ing. Antonello ANTONICELLI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 465

Articolo 2 Legge regionale 22 novembre 2005, n. 13 Approvazione profili formativi apprendistato professionalizzante – Settore Alimentare Industria.

L'Assessore alle Politiche del Lavoro, Cooperazione e F.P., prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore sig.ra Elda Schena verificata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione dott. Luisa Anna Fiore, e confermata dal Dirigente del Settore ad interim Avv. Davide Pellegrino, riferisce quanto segue:

In attuazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 276/03 la Regione Puglia ha adottato in data 22 novembre 2005 la legge regionale n. 13 - Disciplina dell'apprendistato professionalizzante -.

L'art. 2 della predetta legge stabilisce che "la Giunta Regionale definisce i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante recependo,ove presenti,le indicazioni contenute nei contratti collettivi di lavoro ovvero formulate dagli enti bilaterali e comunque d'intesa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale",

In data 09.01.2006 sono stati richiesti a tutte le organizzazioni predette i contratti e/o gli accordi contenenti la disciplina dell'apprendistato professionalizzante unitamente ai profili formativi individuati.

Considerato che in data 26 giugno 2006 con relativo accordo sono stati definiti i profili formativi per l'apprendistato professionalizzante nel settore delle industrie alimentari e che, stante quanto stabilito di concerto con le parti sociali nella riunione del 31.01.2006, occorre procedere al recepimento degli stessi così come individuati nell'accordo suddetto

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e succ. modif. ed integr.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'assessore relatore, su proposta del Dirigente di ufficio f.f. e del Dirigente del Settore e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi, con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97 e della deliberazione di G.R. n. 3261/98, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente f.f. dell'Ufficio Politiche Attive del Lavoro e del Dirigente del Settore che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare i profili formativi per l'apprendistato professionalizzante relativi agli addetti del settore delle attività alimentari così come indicati nel verbale di accordo del 26/6/2006 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale,
- di riservarsi di procedere alla approvazione dei profili per i contratti stipulati o da stipularsi negli altri settori produttivi,
- di dare mandato al settore Lavoro perché siano adottati tutti gli adempimenti conseguenziali,
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

VERBALE DI ACCORDO

In data 26 giugno 2006,

TRA

- AIDI *Luca Sestini*
 - AIIPA *[Signature]*
 - ANCIT *[Signature]*
 - ANICAV
 - ASSALZOO *[Signature]*
 - ASSICA *p.d. Gubbi*
 - ASSOBIBE *[Signature]*
 - ASSOBIRRA *p.d. Gubbi*
 - ASSOCARNI *p.d. Gubbi*
 - ASSODISTIL *p.d. Gubbi*
 - ASSOLATTE *p.d. Gubbi*
 - FEDERVINI *Riccardo Minelli*
 - ITALMOPA *[Signature]*
 - MINERACQUA *p.d. Gubbi*
 - UNA *[Signature]*
 - UNIFI *[Signature]*
 - UNIONZUCCHERO *Giorgio Landelli*
- con la partecipazione di **FEDERALIMENTARE**

E

- FAI-CISL *[Signature]*
- FLAI-CGIL *[Signature]*
- UILA-UIL *[Signature]*

si è provveduto alla sottoscrizione dell'allegato accordo in materia di apprendistato professionalizzante

VERBALE

Il giorno 16 giugno 2006, presso la sede di Federalimentare, si sono incontrate Fai-Cisl (rappresentata da Gianni Pastrello), Flai-Cgil (rappresentata da Gino Rotella), Uila-Uil (rappresentata da Giampiero Sambucini) e Federalimentare (rappresentata dal Vice Presidente Francesco Ferrari) per definire -- secondo quanto previsto dalla dichiarazione comune sub art. 21 del Ccnl per l'industria alimentare come modificato dall'Accordo 17 settembre 2005 - i profili formativi e le conoscenze professionali in tema di

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

A tale riguardo si è convenuto:

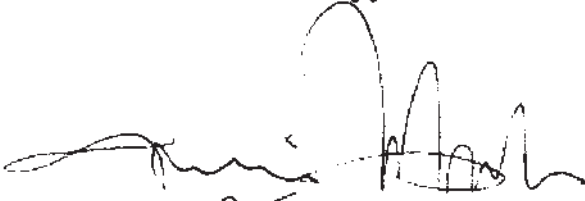
- a) di sostituire le disposizioni dell'Accordo 23 febbraio 2000 richiamate dal citato Accordo 17 settembre 2005 (v. dichiarazione comune) con i documenti di cui in allegato, che realizzano la nuova disciplina in materia di profili formativi e relative conoscenze professionali;
- b) di invitare le aziende - al fine di realizzare una disciplina uniforme anche sotto tale profilo - ad utilizzare il fac-simile di piano formativo individuale per la assunzione degli apprendisti parimenti allegato.
- c) di valutare nelle sedi opportune la possibilità di individuare una diversa denominazione dell'apprendistato professionalizzante che - nelle relazioni tra le parti e ferma restando la integrale applicazione della disciplina di cui all'art. 49 del Dlgs 276 del 2003 e successive modifiche - sia più idonea a cogliere le nuove professionalità alle quali il contratto può ora fare riferimento.

Le clausole di cui sopra decorreranno dalla data di sottoscrizione del presente accordo da parte delle Associazioni dell'Industria alimentare e delle Segreterie Generali di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil

FEDERALIMENTARE



FAI-CISL



FLAI-CGIL



UILA-UIL



PREMESSA

Le disposizioni dell'Accordo 20 febbraio 2000 richiamate nella Dichiarazione comune sub Art. 21 del Ccnl, come modificato con Accordo 19 settembre 2005, sono sostituite da quelle di cui ai documenti allegati, finalizzati ad individuare i gruppi professionali, nell'ambito di questi le funzioni aziendali, nonché le conoscenze/competenze/capacità richieste all'apprendista.

Le tabelle sono state rielaborate sulla base di 7 aree aziendali, per ciascuna delle quali sono state definite – in 4 colonne distinte - le conoscenze di base, le conoscenze trasversali, le competenze specifiche di ruolo e le capacità, che l'apprendista deve acquisire al termine del percorso formativo.

Allegato 1**ELENCO ESEMPLIFICATIVO DI GRUPPI PROFESSIONALI
(Distinto per funzioni aziendali)****Amministrazione e Gestione Aziendale**

- Operatore di segreteria
- Operatore di contabilità
- Addetto amministrazione/finanza/controllo di gestione
- Addetto area risorse umane
- Addetto gestione/sviluppo personale
- Addetto affari legali
- Addetto servizi generali

Ricerca e sviluppo del prodotto/processo

- Tecnico ricerca sviluppo alimentare
- Tecnologo di industrializzazione prodotto/processo
- Tecnico sistemi assicurazione e/o qualità (processi e prodotti)
- Tecnico di laboratorio

Produzione

- Tecnico di produzione (gestione reparto/unità operativa)
- Conduttore di linea e sistemi automatizzati
- Operatore di produzione
- Addetto al Controllo Qualità
- Addetto/Tecnico di ambiente/sicurezza/igiene

Logistica/supply chain

- Addetto programmazione della logistica
- Tecnico approvvigionamenti
- Magazziniere
- Operatore alla movimentazione e stoccaggio
- Addetto alla programmazione della produzione
- Addetto Trasporti
- Addetto agli acquisti
- Addetto alla Gestione Ordini
- Addetto Spedizioni

Sistemi informativi

- Tecnico sistema informativo aziendale
- Tecnico e/o programmatore informatico

Commerciale e Comunicazione

- Operatore servizi commerciali
- Addetto marketing e/o trade marketing
- Addetto customer service Italia/Estero
- Addetto comunicazione
- Addetto vendite

Manutenzione – Impiantistica

- Tecnico di manutenzione
- Manutentore
- Progettista impianti
- Tecnico disegnatori/progettisti cad

Allegato 2

Tabella 1 :Area Amministrazione e Gestione aziendale

AREA AZIENDALE	CONOSCENZE DI BASE	CONOSCENZE TRASVERSALI	COMPETENZE SPECIFICHE DI RUOLO	CAPACITA'
Amministrazione e Gestione aziendale	<ul style="list-style-type: none"> - Nozioni di igiene, sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro - Conoscenza dei diritti e doveri nel rapporto di lavoro - Conoscenza dell'organizzazione aziendale e del ciclo produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Lingue - Utilizzo del Personal Computer 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del mercato, dei prodotti e dei servizi del settore alimentare - Nozioni di contabilità generale - Conoscenza delle tecniche di gestione aziendale - Conoscenza delle tecniche di selezione del personale, sviluppo organizzativo e formazione - Conoscenza della normativa e delle procedure aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> - Teamwork - Gestione del tempo - Orientamento alla soddisfazione del cliente interno e esterno

Tabella 2: Area Ricerca e Sviluppo del prodotto/processo

AREA AZIENDALE	CONOSCENZE DI BASE	CONOSCENZE TRASVERSALI	COMPETENZE SPECIFICHE DI RUOLO	CAPACITA'
RICERCA E SVILUPPO DEL PRODOTTO /PROCESSO	<ul style="list-style-type: none"> - Nozioni di igiene, sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro - Conoscenza dei diritti e doveri nel rapporto di lavoro - Conoscenza dell'organizzazione aziendale e del ciclo produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Lingue - Utilizzo del Personal Computer 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del mercato, dei prodotti e dei servizi del settore alimentare - Conoscenza delle materie prime e dei principi nutrizionali - Conoscenza delle tecnologie e processi alimentari - Conoscenza dei cicli di lavorazione - Conoscenza degli impianti di produzione - Conoscenza delle tecniche di trattamento/preparazione e sviluppo prodotti/ricette - Conoscenza dei sistemi di packaging e delle tecnologie di confezionamento - Nozioni di etichettatura - Conoscenza delle tecniche di assaggio/valutazione sensoriale - Conoscenza delle normative del settore alimentare - Conoscenza delle tecniche, dei metodi di lavoro e dei sistemi di Haccp - Conoscenza delle analisi di laboratorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Teamwork - Problem solving -Orientamento alla soddisfazione del cliente interno e esterno

Tabella 3: Area Produzione

AREA AZIENDALE	CONOSCENZE DI BASE	CONOSCENZE TRASVERSALI	COMPETENZE SPECIFICHE DI RUOLO	CAPACITA'
PRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Nozioni di igiene, sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro - Conoscenza dei diritti e doveri nel rapporto di lavoro - Conoscenza dell'organizzazione aziendale e del ciclo produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Lingue - Utilizzo del Personal Computer 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del mercato, dei prodotti e dei servizi del settore alimentare - Conoscenza delle materie prime - Conoscenza del processo produttivo - Conoscenza della linea di produzione - Conoscenza degli impianti di produzione - Conoscenza dei sistemi informatici di stabilimento - Conoscenza delle tecniche e metodologie di sanificazione - Nozioni di ecologia e tutela ambientale - Conoscenza delle tecniche, dei metodi di lavoro e dei sistemi di Haccp - Conoscenza del sistema di rintracciabilità - Nozioni di sicurezza alimentare 	<ul style="list-style-type: none"> - Teamwork - Problem solving - Gestione delle risorse umane - Gestione rapporti Interpersonali

Tabella 4: Area logistica

AREA AZIENDALE	CONOSCENZE DI BASE	CONOSCENZE TRASVERSALI	COMPETENZE SPECIFICHE DI RUOLO	CAPACITA'
LOGISTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Nozioni di igiene, sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro - Conoscenza dei diritti e doveri nel rapporto di lavoro - Conoscenza dell'organizzazione aziendale e del ciclo produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Lingue - Utilizzo del Personal Computer 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del mercato, dei prodotti e dei servizi del settore alimentare - Conoscenza delle materie prime, dei semilavorati, dei materiali di imballaggio - Organizzazione delle spedizioni - Sistemi di gestione del magazzino e delle scorte - Preparazione dell'ordine - Modalità di consegna - Procedure amministrative, fiscali e doganali nazionali e internazionali - Attrezzature e mezzi di movimentazione - Contrattualistica - Strumenti informatici 	<ul style="list-style-type: none"> - Teamwork - Problem solving - Gestione del tempo - Orientamento alla soddisfazione del cliente interno e esterno - Negoziazione

Tabella 5: Area Sistemi informativi

AREA AZIENDALE	CONOSCENZE DI BASE	CONOSCENZE TRASVERSALI	COMPETENZE SPECIFICHE DI RUOLO	CAPACITA'
SISTEMI INFORMATIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Nozioni di igiene, sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro - Conoscenza dei diritti e doveri nel rapporto di lavoro - Conoscenza dell'organizzazione aziendale e del ciclo produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Lingue - Utilizzo del Personal Computer 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza dei prodotti e dei servizi di settore - Conoscenza dei linguaggi di programmazione - Architetture di rete - Creazione ed implementazione siti internet aziendali - Prodotti software e hardware 	<ul style="list-style-type: none"> - Teamwork - Problem solving - Orientamento alla soddisfazione del cliente interno e esterno

Tabella 6: Area Commerciale e Comunicazione

AREA AZIENDALE	CONOSCENZE DI BASE	CONOSCENZE TRASVERSALI	COMPETENZE SPECIFICHE DI RUOLO	CAPACITA'
COMMERCIALE E COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Nozioni di igiene, sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro - Conoscenza dei diritti e doveri nel rapporto di lavoro - Conoscenza dell'organizzazione aziendale e del ciclo produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Lingue - Utilizzo del Personal Computer 	<ul style="list-style-type: none"> - Logistica distributiva - Struttura trade - Tecniche di vendita e strategie di comunicazione relazionali nei confronti dei clienti in un ottica di customer satisfaction - Conoscenza delle tecniche di esposizione di prodotti, di marketing strategico e merchandising 	<ul style="list-style-type: none"> - Negoziazione - Teamwork - Problem solving - Gestione del tempo - Orientamento alla soddisfazione del cliente interno e esterno - Tecniche di presentazione - Capacità relazionali

Tabella 7: Area Manutenzione-Impiantistica

AREA AZIENDALE	CONOSCENZE DI BASE	CONOSCENZE TRASVERSALI	COMPETENZE SPECIFICHE DI RUOLO	CAPACITA'
MANUTENZIONE E IMPIANTISTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Nozioni di igiene, sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro - Conoscenza dei diritti e doveri nel rapporto di lavoro - Conoscenza dell'organizzazione aziendale e del ciclo produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Lingue - Utilizzo del Personal Computer 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del processo produttivo - Conoscenza della linea di produzione - Conoscenza degli impianti di produzione (focus sull'area in cui opera); - Conoscenza della normativa in materia - Lettura schemi elettrici e disegno meccanici - Conoscenza del linguaggio di programmazione PLC - Conoscenza di meccanica-oleodinamica-pneumatica-elettrica-elettronica - Prevenzione guasti - Conoscenza delle tecniche e metodologie di sanificazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Teamwork - Gestione del tempo - Problem solving - Capacità relazionali

FAC-SIMILE DI PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE PER APPRENDISTI
(N.B.: le note tra parentesi hanno esclusivamente lo scopo di agevolare la compilazione)

Piano formativo individuale relativo all'assunzione, in qualità di apprendista,

della sig./ra _____

Il presente piano formativo individuale ha lo scopo di far conseguire all'apprendista una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e la acquisizione di competenze di base e trasversali (funzionali alla qualifica da conseguire) e tecnico-professionali

A. Dati relativi al datore di lavoro

Denominazione datore di lavoro _____

Codice fiscale / partita iva _____

Indirizzo della sede legale _____

Indirizzo dell'unità operativa interessata _____

Recapito telefonico/fax/e-mail _____

Attività _____

Contratto utilizzato: Ccnl industria alimentare

B. Dati relativi all'apprendista

Nome e cognome _____

Codice fiscale _____

Data e luogo di nascita _____

Residenza _____

Recapito telefonico/fax/e-mail _____

Cittadinanza _____

Scadenza del permesso di soggiorno (nel caso di stranieri) _____

Centro per l'impiego di riferimento ai sensi del D.Lgs 297/2002 _____

C. Dati relativi alle esperienze formative e di lavoro

- Titoli di studio posseduti (1) ed eventuali percorsi di istruzione non conclusi

- Esperienze lavorativa/stage _____

- Eventuali periodi di apprendistato svolti dal _____ al _____

- Formazione extra scolastica compresa quella svolta in apprendistato/crediti formativi

a) _____

b) _____

c) _____

d) _____

- Eventuale possesso di una qualifica professionale (specificare quale) _____

(1) ivi compresi i titoli conseguiti all'estero con relativa equipollenza

Fermo restando il profilo e la qualifica professionale da conseguire, il presente piano potrà essere aggiornato in relazione all'evoluzione, tecnologica, organizzativa e produttiva dell'impresa.

L'impresa

L'apprendista

Contratto di apprendistato del Sig./Sig.ra

Piano formativo individuale del _____
Eventuali aggiornamenti

Scheda degli interventi formativi

Periodo / data	Oggetto	Istruttore / docente	Interna / esterna	Firma apprendista
Qualificazione avvenuta in data _____ <input type="checkbox"/> con trasformazione del contratto a tempo indeterminato				
_____ <input type="checkbox"/> con cessazione del rapporto di lavoro				
Qualificazione non avvenuta per				

**COMUNICATO CONGIUNTO
FEDERALIMENTARE-FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL**

Oggetto: Ccnl industria alimentare – Apprendistato professionalizzante: firmato accordo nazionale in materia di profili formativi e conoscenze professionali

Il 26 giugno 2006, in Federalimentare - al fine di rendere maggiormente fruibile l'istituto dell'apprendistato professionalizzante nell'industria alimentare, disciplinato con l'Accordo del 17 settembre 2005, e di favorire il processo di omogeneizzazione delle normative a livello regionale in materia di profili formativi – le Associazioni dell'Industria alimentare aderenti a Federalimentare e Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil – in attuazione di quanto previsto dalla richiamata intesa – hanno definito una nuova disciplina in materia di profili formativi e relative conoscenze professionali che, sostituendosi alle disposizioni dell'Accordo 23.2.2000, risulti aggiornata rispetto alle diverse esigenze e all'evoluzione delle qualifiche professionali del settore.

L'accordo - che spiega i suoi effetti dalla data di sottoscrizione e che verrà diramato agli Organismi regionali competenti per le necessarie armonizzazioni - concerne altresì la definizione di un fac-simile di piano formativo individuale che, al fine di realizzare una disciplina uniforme anche sotto tale profilo, verrà inoltrato alle aziende con invito ad utilizzarlo nelle assunzioni degli apprendisti, e l'impegno tra le parti a valutare nelle sedi opportune la possibilità di individuare una diversa denominazione dell'apprendistato professionalizzante che – nelle relazioni tra le parti e ferma restando la integrale applicazione della disciplina di cui all'art. 49 del Dlgs 276 del 2003 e successive modifiche – sia più idonea a cogliere le nuove professionalità alle quali il contratto può ora fare riferimento.

FEDERALIMENTARE

FAI-CISL

FLAI-CGIL

UILA-UIL

Roma, 26 giugno 2006

ALLEGATO COMPOSTO
DI N. 15 FACCIATE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 466

Articolo 2 Legge regionale 22 novembre 2005, n. 13 Approvazione profili formativi nel settore delle piccole e medie industrie edili ed affini.

L'Assessore alle Politiche del Lavoro, Cooperazione e F.P., prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore sig.ra Elda Schena verificata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Politiche Attive per l'occupazione dott. Luisa Anna Fiore, e confermata da Dirigente del Settore ad interim avv. Davide Pellegrino, riferisce quanto segue:

In attuazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 276/03 la Regione Puglia ha adottato in data 22 novembre 2005 la legge regionale n. 13 - Disciplina dell'apprendi state professionalizzante -.

L'art. 2 della predetta legge stabilisce che "la Giunta Regionale definisce i profili formativi del l'apprendistato professionalizzante recependo, ove presenti, le indicazioni contenute ne contratti collettivi di lavoro ovvero formulate dagli enti bilaterali e comunque d'intesa con l'organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale".

In data 9/01/06 e in data 18/01/06, sono stati richiesti a tutte le organizzazioni predette contratti e/o gli accordi contenenti la disciplina del l'apprendistato professionalizzante, unitamente ai profili formativi individuati.

Considerato che in data 13 dicembre 2005 è stato sottoscritto un verbale integrativo del contratto stipulato l'11 giugno 2004 con il quale, per la definizione dei profili formativi nel settore PMI edili ed affini, le parti hanno inteso fare esplicito rinvio ai profili predisposti dall'Isfol per il settore costruzioni, occorre provvedere al recepimento degli stessi.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'assessore relatore, su proposta del Dirigente di ufficio f.f. e del Dirigente del Settore e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi, con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97 e della deliberazione di G.R. n. 3261/98, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente f.f. dell'Ufficio Politiche Attive del Lavoro e del Dirigente del Settore che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare i profili formativi per l'apprendistato professionalizzante relativi settore PMI edili ed affini che, così come previsto nell'accordo del 13/12/200 riprendono i fabbisogni professionali predisposti dall'Isfol per il settore costruzioni. L'elenco di questi ultimi, insieme all'accordo richiamato, sono allegati al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di riservarsi di procedere alla approvazione dei profili in relazione ai contratti collettivi stipulati o da stipularsi negli altri settori produttivi;
- di dare mandato al settore Lavoro perché siano adottati tutti gli adempimenti conseguenziali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

addì 13 Dicembre 2005, in Roma

tra

l'ANIEM - Associazione Nazionale Imprese Edili

la Fen.e.a.l.- U.I.L., la F.U.ca.- C.I.S-L. e la F.i.U.ca.- CG.I.L.,

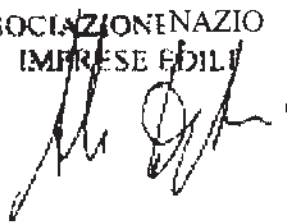
si conviene quanto segue:

ai fini dell'entrata in vigore dal 1° giugno 2005 della normativa contrattuale sull'apprendi staio, introdotta con l'accordo 11 giugno 2004, le parti concordano di fare riferimento in via transitoria ai profili a suo tempo predisposti per il settore delle costruzioni presso TISFOL per la sperimentazione della normativa suirapprendistato, di cui alla legge n. 196/97.

Resta feno quanto già attuato a livello locale in attuazione dei protocolli regionali.

Letto, confermato e sottoscritto.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
IMPRESE EDILI

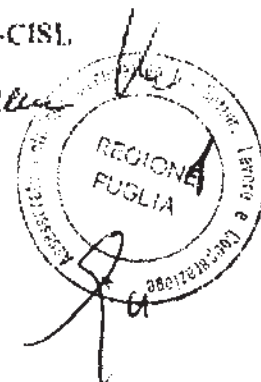


ANIEM

FENEAL-CJIL



FILCA-CISL



CCNL PMI EDILIZIA CONFAPI dell'11 giugno 2004**ALLEGATO D****REGOLAMENTO NAZIONALE PER LA DISCIPLINA DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE**

Premesso che il decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276, ha introdotto una nuova disciplina di legge dell'apprendistato, prevedendo tre distinte tipologie: 1) l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione; 2) l'apprendistato professionalizzante; 3) l'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione;

Considerato che, allo stato, si è in attesa dell'emanazione dei provvedimenti che consentano la completa operatività della nuova normativa di legge;

le Parti concordano la seguente regolamentazione dell'apprendistato professionalizzante, al fine di consentire il tempestivo utilizzo del nuovo istituto da parte delle imprese edili artigiane e della piccola industria.

Le Parti convengono che la regolamentazione di seguito indicata sarà del caso adeguata alle disposizioni che saranno emanate dai competenti organi.

Art. 1 Norme generali

La disciplina dell'apprendistato professionalizzante nell'artigianato del settore edile ed affini è regolata dalle vigenti norme legislative, dalle disposizioni del presente regolamento e da eventuali ulteriori disposizioni stabilite dalla contrattazione integrativa.

Per il trattamento economico degli apprendisti nei casi di assenza per malattia, infortunio e malattia professionale, si fa rinvio agli articoli 28, 29, 67 e 68 del presente CCNL.

Art. 2 Età dell'apprendista

Il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato con soggetti di età compresa tra i diciotto anni ed i ventinove anni.

Il contratto di apprendistato professionalizzante può altresì essere stipulato con soggetti che abbiano compiuto i 17 anni di età e siano in possesso di un titolo di studio.

Art. 3 Periodo di prova

Il periodo di prova avrà la durata massima di 6 settimane. Durante tale periodo ciascuna delle parti contraenti potrà risolvere il rapporto di lavoro senza obblighi di preavviso o di indennità, con il solo pagamento all'apprendista delle ore di lavoro effettivamente prestate.

Art. 4 Forma e contenuto del contratto

Il contratto di apprendistato professionalizzante deve essere stipulato in forma scritta e deve contenere l'indicazione della prestazione oggetto del contratto, la qualifica professionale che potrà essere acquisita al termine previsto e il piano formativo individuale.

Il piano formativo individuale dovrà comprendere: la descrizione del percorso formativo, le competenze da acquisire intese come di base e tecnico professionali, le competenze possedute, l'indicazione del tutor come previsto dalle normative vigenti.

Art. 5 Apprendistato presso aziende diverse

I periodi di servizio effettivamente prestati in qualità di apprendista presso altre imprese, si cumulano ai fini della durata prevista dalla presente regolamentazione, purché detti periodi non siano separati da interruzioni superiori a un anno e sempre che si riferiscano alle stesse qualificazioni.

Per ottenere il riconoscimento del cumulo di periodi di apprendistato precedentemente prestati presso altre imprese, l'apprendista deve documentare, all'atto dell'assunzione, i periodi già compiuti tramite i dati registrati sul "libretto formativo del cittadino", oltre all'eventuale frequenza di corsi di formazione esterna.

Nel caso di cumulabilità di più rapporti, le ore di formazione saranno riproporzionate in relazione al restante periodo di apprendistato da svolgere.

A quest'ultimo fine l'apprendista deve documentare l'avvenuta partecipazione all'attività formativa con l'attestazione del *tutor* aziendale nel libretto di formazione o/e con l'attestato di frequenza rilasciato di norma dalla Scuola Edile.

Le Parti si riservano di adeguare l'attuale sistema di certificazione dei crediti formativi a quello predisposto in base alla vigente normativa sulla materia.

Al termine del periodo di apprendistato, le imprese rilasceranno all'apprendista, oltre alle normali registrazioni nella scheda professionale, un documento che attesti i periodi di apprendistato già compiuti e le attività lavorative per le quali sono stati effettuati i periodi medesimi.

La retribuzione iniziale dell'apprendista che abbia già prestato periodi di apprendistato presso altre imprese per le medesime qualificazioni è quella relativa al semestre nel quale il precedente periodo è stato interrotto.

Art. 6 Durata del contratto

La durata del contratto di apprendistato professionalizzante è determinata nelle seguenti misure massime, in relazione alla qualifica da conseguire ed ai gruppi di lavorazioni, come di seguito indicati:

1° Gruppo super

Lavorazioni polivalenti che richiedono l'acquisizione di conoscenze specifiche sulle tecniche di muratura e di carpenteria con capacità di interpretare il disegno e di eseguire, con continuità ed autonomia, lavorazioni di elevata specializzazione sia di muratura che di carpenteria.

1° Gruppo

Lavorazioni artistiche e ad elevato contenuto tecnico e professionale, quali ad esempio ferraiolo, cementista – formatore, scalpellino - ornatore, decoratore – pittore (stuccatore, ornatista, tappezziere, mosaicista, colorista e modellista).

Durata: 5 anni

2° Gruppo

Lavorazioni di carattere tradizionale ed a medio contenuto professionale, quali ad esempio muratore, verniciatore, imbianchino, pavimentatore, palchettista, piastrellista, linoleista, moquettista, selciatore, lastricatore.

Durata: 4,5 anni

3° Gruppo

Lavorazioni di carattere tradizionale ed a basso contenuto professionale, quali ad esempio asphaltista, stuccatore (scaliolista), montatore di prefabbricati.

Durata: 3 anni

Impiegati

Per gli impiegati con qualifiche finali del secondo e terzo livello, l'apprendistato ha la stessa durata del 2° Gruppo.

Per gli impiegati con qualifiche finali dal quarto livello in sopra, l'apprendistato ha la stessa durata e progressione retributiva del 1° Gruppo.

Art. 7 *Retribuzione*

La retribuzione dell'apprendista è determinata mediante l'applicazione delle percentuali sotto indicate sul minimo di paga, indennità di contingenza, indennità territoriale di settore, elemento economico territoriale e percentuale per riposi annui spettante al lavoratore inquadrato al 2° livello.

Per il 1° Gruppo l'applicazione delle percentuali sotto indicate è effettuata sul lavoratore inquadrato nel 3° livello.

Le parti concordano che in nessun caso la retribuzione di fatto dell'apprendista potrà superare la retribuzione globale minima spettante al lavoratore con qualifica di 2° livello.

Gruppi	I sem	II sem	III sem	IV sem	V sem	VI sem	VII sem	VIII sem	IX sem	X sem
1° Sup.	70	72	75	75	80	80	85	85	90	90
1°	66	70	72	75	75	80	80	85	90	90
2°	70	72	75	75	80	80	85	90	90	
3°	70	72	75	80	85	90				

Art. 8 *Inquadramento*

Fermo restando che il livello di inquadramento iniziale dell'apprendista non può essere inferiore per più di due livelli all'inquadramento previsto per i lavoratori assunti in azienda ed impiegati per le stesse qualifiche cui è finalizzato il contratto, al termine del periodo di apprendistato, al conseguimento della qualifica, gli apprendisti del I gruppo super dovranno essere inquadrati nel 4° livello, gli apprendisti del 1° Gruppo nel 3° livello, mentre gli apprendisti degli altri due gruppi dovranno essere inquadrati nel 2° livello.

Gli apprendisti impiegati, al conseguimento della qualifica, dovranno essere inquadrati nel livello proprio della qualifica finale.

Art. 9 *Piano formativo individuale*

Il piano formativo individuale sarà redatto in un documento distinto dal contratto individuale di lavoro ed allegato a questo.

Il piano formativo individuale dovrà comprendere: la descrizione del percorso formativo, le competenze da acquisire intese come di base e tecnico professionali, le competenze possedute, l'indicazione del *tutor* che, come previsto dalle normative vigenti, nelle imprese che occupano meno di quindici dipendenti e nelle imprese artigiane, potrà essere anche il titolare dell'impresa, un socio o un familiare coadiuvante.

Art. 10 *Formazione dell'apprendista*

La durata della formazione per l'apprendistato professionalizzante è fissata in 120 ore annue medie, è finalizzata all'acquisizione di competenze di base e tecnico professionali e di norma è realizzata presso la Scuola Edile in conformità ai profili professionali definiti a livello regionale.

L'impegno formativo è ridotto a 80 ore, comprensive delle ore destinate alla sicurezza, per gli apprendisti in possesso di attestato di qualifica professionale idoneo alla attività da svolgere,

Le ore di formazione eventualmente svolte all'esterno dell'azienda saranno effettuate, di norma, presso le Scuole Edili di cui all'art. 41 del ccnl e potranno essere effettuate in ore diverse da quelle destinate alla normale attività, come previsto dall'art. 38 del D.P.R. n. 1668 del 1956; in tal caso l'apprendista non dovrà superare gli orari contrattuali e di legge.

La formazione potrà essere svolta all'interno dell'azienda in presenza dei requisiti previsti dalla legge in ordine al tutor aziendale ed all'idoneità dei locali adibiti alla formazione medesima.

Art. 11 Attribuzione della qualifica

Ultimato il periodo di apprendistato, previa prova di idoneità effettuata secondo le norme fissate dalla legge, all'apprendista è attribuita la categoria professionale per la quale ha effettuato l'apprendistato medesimo, salvo quanto disposto dall'art. 19 della legge n. 25 del 1955 in merito alla risoluzione del rapporto di apprendistato.

Art.12 Prestazioni aggiuntive

Le Parti concordano di istituire, dal 1° aprile 2005, una prestazione per i lavoratori apprendisti per la copertura salariale in materia di indennità di malattia e dei periodi di ricorso alla CIGO, per la parte non riconosciuta dall'INPS.

Entro il 31 marzo 2005 le Parti definiranno le caratteristiche costitutive del Fondo, il relativo finanziamento e le modalità di erogazione delle prestazioni suddette, nell'ambito dell'armonizzazione della disciplina all'intero settore.

* * *

Le parti si incontreranno per disciplinare l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione a seguito della emanazione della relativa normativa di attuazione. Nel frattempo, per tali apprendisti continuerà a trovare applicazione la regolamentazione prevista dall'allegato D del CCNL 15 giugno 2000 con l'applicazione delle retribuzioni previste all'art.7 della presente regolamentazione.

Le parti si incontreranno per adeguare le qualifiche previste dal presente CCNL e per disciplinare l'apprendistato per l'alta formazione, a seguito dell'emanazione delle relative normative di attuazione.

Nota a verbale

In considerazione della particolare legislazione vigente nella provincia autonoma di Bolzano, le parti concordano di demandare alle rispettive organizzazioni locali la definizione di aspetti contrattuali del rapporto di apprendistato.

Fabbisogni Professionali

F45 - Costruzioni

Denominazione	ISTAT Fonte	Territorio	Data Doc.
<u>Addetto all'amministrazione</u>	3.3.1.1 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Addetto alla manutenzione acquedotti/Saldatore</u>	6.1.3.6 Ente Bilaterale Nazionale 6.2.1.2 Turismo	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Addetto alla realizzazione della segnaletica stradale</u>	6.1.2.6 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Addetto alle macchine operatrici</u>	7.4.4.1 Ente Bilaterale Nazionale 7.4.4.2 Artigianato 7.4.4.3 7.4.4.4	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Amministratore</u>	3.3.1.2 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Capo cantiere</u>	3.1.2.5 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Capo squadra</u>	3.1.2.5 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Capocantiere</u>	3.1.2.5 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Carpentiere</u>	6.1.2.3 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Carpentiere</u>	6.1.2.3 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Consulente tecnico</u>	3.1.2.5 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Direttore di cantiere</u>	1.3.1.3 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Direttore lavori</u>	3.1.2.5 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Elettricista</u>	6.1.3.7 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Ferraiolo specializzato</u>	6.1.2.2 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Geometra</u>	3.1.2.5 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Geometra</u>	3.1.2.5 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Imbianchino</u>	6.1.4.1 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Imprenditore</u>	1.3.1.3 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Imprenditore</u>	1.3.1.3 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Manovale</u>	8.6.2.1 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Meccanico</u>	6.3.2.1 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Muratore</u>	6.1.2.1 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Muratore carpentiere</u>	6.1.2.1 Ente Bilaterale Nazionale	ITALIA	Dicembre 2000

	Artigianato		
<u>Operaio</u>	7.4.4.1 Ente Bilaterale Nazionale 7.4.4.2 Artigianato 7.4.4.3 7.4.4.4	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Operatore approvvigionamento e assistenza</u>	4.1.3.1 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Operatore mezzo meccanico</u>	7.4.4.1 Ente Bilaterale Nazionale 7.4.4.2 Artigianato 7.4.4.3 7.4.4.4	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Operatore polivalente edile (opere murarie e finiture)</u>	6.1.2.1 Organismo Bilaterale Nazionale Formazione	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Operatore specialistico gruista</u>	7.4.4.3 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Operatore specialistico tecnico progettista</u>	3.1.2.5 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Piastrellista</u>	6.1.3.2 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Pittore</u>	6.1.4.1 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Procuratore legale</u>	2.5.2.1 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Ragioniere</u>	3.3.1.2 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000
<u>Ragioniere</u>	3.3.1.2 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Responsabile acquisti</u>	3.3.3.1 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Responsabile servizi gare</u>	3.3.1.1 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2003
<u>Sondatore/perforatore</u>	7.4.4.2 Ente Bilaterale Nazionale Artigianato	ITALIA	Dicembre 2000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 467

Articolo 2 Legge regionale 22 novembre 2005, n. 13 e successive modificazioni e integrazioni - Approvazione profili formativi dell'apprendistato professionalizzante nelle imprese del settore logistica, trasporto merci e spedizione.

L'Assessore alle Politiche del Lavoro, Cooperazione e F.P., prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore Dott.ssa Antonella Panettieri e confermata dal Dirigente ff. dell'Ufficio Politiche Attive per l'occupazione dott. Luisa Anna Fiore e dal Dirigente del Settore Avv. Davide Pellegrino, riferisce quanto segue:

In attuazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 276/03 la Regione Puglia ha adottato in data 22 novembre 2005 la legge regionale n. 13 - Disciplina dell'apprendistato professionalizzante successivamente modificata ed integrata con la legge regionale n. 40 del 28 dicembre 2006.

L'art. 2 della predetta legge stabilisce che la Giunta Regionale definisce i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante recependo, ove presenti, le indicazioni contenute nei contratti collettivi di lavoro ovvero formulate dagli enti bilaterali e comunque d'intesa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale".

Considerato che in data 9 novembre 2006 è stato redatto il verbale d'accordo con il quale è stato sottoscritto il testo unico del CCNL dei dipendenti delle imprese del settore logistica, trasporto merci e spedizione, occorre procedere al recepimento dei profili formativi così come nello stesso individuati.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'assessore relatore, su proposta del Dirigente di ufficio f.f. e del Dirigente del Settore e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi, con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97 e della deliberazione di G.R. n. 3261/98, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente f.f. dell'Ufficio Politiche Attive del Lavoro e del Dirigente del Settore che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare i profili formativi per l'apprendistato professionalizzante relativi ai dipendenti delle imprese del settore logistica, trasporto merci e spedizione, così come sono stati individuati nel verbale di accordo del 9 novembre 2006 che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di riservarsi di procedere alla approvazione dei profili in relazione ai contratti collettivi stipulati o da stipularsi negli altri settori produttivi;
- di dare mandato al settore Lavoro perché siano adottati tutti gli adempimenti consequenziali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

VERBALE DI ACCORDO

In applicazione dell'ipotesi di accordo 29 gennaio 2005 e successive integrazioni, addì 9 novembre 2006 in Roma

tra

AITI, ASSOESPRESSI, ASSOLOGISTICA, FEDESPEDI, FEDIT, FISI assistite dalla CONFETRA

AITE, ASSTRI, ECOTRAS, CLAAI, FAI, FEDERLOGISTICA, FEDERTRASLOCHI, FIAP/L, UNITAI assistite dalla CONFTRASPORTO

ANITA
ANCST-LEGACOOP
CONFARTIGIANATO TRASPORTI
FEDERLAVORO E SERVIZI-CONFCOOPERATIVE
FIAP/M
FITA-CNA
PRODUZIONE E SERV.LAV.-AGCI
SNA-CASARTIGIANI

e

FILT-CGIL
FIT-CISL
UILTRASPORTI

è stato sottoscritto il testo unico del CCNL che disciplina il rapporto di lavoro del personale dipendente dalle imprese di spedizione, anche se denominate transitarie e doganali, dalle aziende esercenti l'autotrasporto di merce su strada per conto di terzi, dalle imprese di servizi logistici e ausiliari del trasporto, dalle imprese di trasporto combinato, dalle imprese svolgenti l'attività di commercio elettronico, dalle agenzie aeree e pubblici mediatori marittimi che esercitano tale attività promiscuamente a quella di spedizione, dalle aziende di magazzini generali, dai terminal, dai depositi, dai centri di distribuzione e centri intermodali per conto terzi, dalle aziende produttrici di energia refrigerante, dalle aziende di servizi logistici anche integrati con attività di supporto alla produzione, operanti singolarmente oppure all'interno di infrastrutture interportuali, autoportuali, portuali ed aeroportuali, con la sola esclusione delle imprese destinatarie del CCNL dei lavoratori dei porti.

CCNL LOGISTICA, TRASPORTO MERCI E SPEDIZIONE

Le parti hanno inteso con il presente rinnovo dei CCNL autotrasporto merci-spedizioni e Assologistica dare vita al contratto unico della logistica, trasporto merci e spedizione. A tal fine, la struttura del CCNL è composta da una parte generale comune e da una parte speciale divisa in due sezioni. Le parti si impegnano, in sede del prossimo rinnovo contrattuale, ad unificare tutti gli articoli che non rappresentino specificità settoriali.

Le imprese si impegnano a consegnare ad ogni lavoratore una copia del testo del CCNL. Il costo della stampa del CCNL sarà a carico delle imprese.

Art. 50 - Apprendistato Professionalizzante

1. A decorrere dal 18 ottobre 2005 il presente articolato sostituisce l'art. 5 del CCNL Trasporto Merci e l'art. 63 del CCNL Assologistica. Per quanto concerne le altre tipologie di apprendistato previste dal D.LGV 276/2003, si rinvia alle relative disposizioni legislative di attuazione.
2. In attuazione della legge 14 maggio 2005, n. 80, che ha aggiunto all'art. 49 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 il seguente comma 5 bis *"fino all'approvazione della legge regionale prevista dal comma 5, la disciplina dell'apprendistato professionalizzante è rimessa ai contratti collettivi nazionali di categoria stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale"*, le parti concordano la seguente disciplina dell'istituto dell'apprendistato professionalizzante, al fine di consentire, anche nelle more delle leggi regionali in materia di profili formativi, l'assunzione di lavoratori con tale tipo di contratto.
3. Il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato con lavoratori di età compresa tra i 18 e 29 anni ed è finalizzato alla qualificazione professionale attraverso un percorso formativo per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico professionali.
4. Per i soggetti in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi della legge 28/03/2003 n. 53 il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato a partire dal 17° anno di età.
5. Il contratto di apprendistato professionalizzante dovrà risultare da atto scritto tra azienda e lavoratore nel quale dovranno essere indicati:
 - La durata del periodo di apprendistato;
 - Il piano formativo;
 - La qualifica che potrà essere acquisita al termine del periodo di apprendistato.
6. Il contratto di apprendistato professionalizzante potrà essere stipulato per i livelli compresi tra il 5° ed il 1° inclusi del CCNL Trasporto Merci e tra il 6° ed il 1° per il CCNL Assologistica;
7. Il periodo di prova degli apprendisti sia operai che impiegati nei vari profili professionali è pari a 4 settimane. Detto periodo sarà ridotto a due settimane quando si tratta di un lavoratore che nell'ambito di precedenti rapporti di lavoro abbia frequentato corsi formativi certificati tramite attestato rilasciato dalle aziende o da Enti all'uopo autorizzati, inerenti al profilo professionale da conseguire. Il periodo di prova verrà computato sia agli effetti del periodo previsto dall'apprendistato, sia agli effetti dell'anzianità di servizio.
8. La durata massima del periodo di apprendistato per i profili professionali previsti dal presente contratto sono stabiliti in:
 - 24 mesi: per gli apprendisti destinati ad essere inseriti nei livelli 4° e 5° (5° e 6° CCNL Assologistica);
 - 36 mesi: per gli apprendisti non autisti destinati ad essere inseriti nei livelli 3° e 3° Super (3° e 4° CCNL Assologistica);
 - 36 mesi: per gli autisti inquadrati nei livelli 3° e 3° Super (3° e 4° CCNL Assologistica).
 - 48 mesi: per gli apprendisti destinati ad essere inseriti nei livelli 1° e 2°.
9. Qualora nel periodo di formazione il lavoratore si assenti per maternità o per le altre cause previste dal T. U. n. 151/2001, per malattia o infortunio per periodi anche non continuativi

che superino complessivamente 30 giorni, al fine di poter garantire la formazione prevista a norma di legge, il periodo di apprendistato verrà prolungato per la stessa durata dell'assenza.

10. I periodi di apprendistato e la relativa formazione, svolti presso più datori di lavoro, così come quelli svolti presso gli Istituti di formazione devono essere certificati dalle aziende ovvero dagli istituti di formazione e si cumulano, anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi formativi, purchè l'addestramento si riferisca a mansioni contrattuali analoghe.
11. Le assunzioni con contratto di apprendistato sono computate esclusivamente ai fini dei limiti numerici per l'applicazione del titolo III della Legge 300/70.
12. Per quanto concerne il trattamento di malattia e infortunio per il personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante è confermata la normativa di cui agli articoli 7 e 10, rispettivamente della sezione prima e seconda della Parte speciale del presente CCNL.
13. La facoltà d'assunzione con contratto d'apprendistato professionalizzante non è esercitabile dalle aziende che, al momento della stipulazione di un nuovo contratto, risultino non aver mantenuto in servizio almeno il 70% dei contratti di apprendistato scaduti nei 12 mesi precedenti. Detta regola non trova applicazione fino a 5 unità non confermate. Fermo restando il limite suddetto delle 5 unità, la conferma da parte della azienda di 3 contratti di apprendistato darà diritto al recupero di 1 unità. Nella percentuale di cui sopra non vanno compresi i lavoratori dimessi, quelli licenziati per giusta causa e quelli che, al termine del rapporto di lavoro, abbiano rifiutato la proposta di rimanere in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, i contratti risolti nel corso o al termine del periodo di prova.
14. Per tutta la durata del contratto il lavoratore assunto con il contratto di apprendistato professionalizzante dovrà essere accompagnato da un "Tutor". Per quanto concerne l'apprendistato professionalizzante per i profili degli autisti inquadrati nei livelli 3° e 3° super (3° e 4° per CCNL Assologistica), considerando che per la guida dei veicoli industriali è già necessario il possesso di una serie di requisiti di legge che attestano la specifica idoneità tecnica, le parti concordano che quanto previsto dal presente comma sia realizzato prescindendo dall'affiancamento fisico del tutor.
15. Nei confronti di ciascun apprendista l'azienda è tenuta ad erogare un monte ore di formazione formale, interna o esterna all'azienda stessa, di 120 ore per anno per l'acquisizione di competenze di base e tecnico-professionali. La formazione può essere erogata, in tutto o in parte, all'interno dell'azienda interessata, presso altra azienda del gruppo o presso altra struttura di riferimento.
16. Le attività formative sono articolate in contenuti a carattere trasversale e in contenuti a carattere professionalizzante. La formazione a carattere trasversale, alla quale sarà dedicato il 35% della formazione formale complessiva, ha contenuti omogenei per tutti gli apprendisti; quella a carattere professionalizzante ha invece contenuti specifici in relazione alla qualificazione professionale da conseguire.
17. In sostituzione di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 53 del D.LGV 276/2003, si conviene che la retribuzione sia determinata in percentuale sul minimo conglobato contrattuale previsto per la rispettiva categoria secondo la seguente scaletta:

contratto di 24 mesi	
dal 1° al 12° mese compreso	70%
dal 13° al 24° mese "	90%
contratto di 36 mesi apprendisti non autisti	
dal 1° mese al 12° compreso	70%
dal 13° " al 24° "	85%
dal 25° " al 36° "	95%
contratto di 36 mesi apprendisti autisti	
dal 1° mese al 12° compreso	93%
dal 13° " al 24° "	96%
dal 25° " al 36° "	100%
contratto di 48 mesi	

dal 1° mese al 12° compreso		70%
da 13° " al 24	80%	
da 25° " al 36	85%	
da 37° " al 48		

18. Conformemente al DM 20 maggio 1999, le attività formative trasversali sono così articolate:
- competenze relazionali
 - competenze in materia di organizzazione ed economia
 - competenze riguardanti la disciplina del rapporto di lavoro e del CCNL
 - competenze in materia di sicurezza sul lavoro
- La formazione relativa alla disciplina del rapporto di lavoro ed alla sicurezza sul lavoro di cui alle lettere c) e d) che precedono sarà effettuata nel primo anno.
19. La formazione formale a carattere professionalizzante è finalizzata al conseguimento di qualificazioni professionali, corrispondenti ai profili formativi individuati dalle parti stipulanti il presente accordo. In particolare per ciascun profilo formativo sono elencate le relative competenze tecnico-professionali - generali e specifiche - che l'apprendista dovrà acquisire nel corso del rapporto, ferma restando la possibilità di integrare e/o modificare i profili ed il Piano formativo in relazione alle specificità ed alla tipologia dell'attività svolta dall'azienda solo a seguito di accordo stipulato a livello territoriale o nazionale con le OO.SS. firmatarie del presente CCNL. La formazione effettuata e le competenze acquisite durante l'apprendistato saranno registrate nel libretto formativo del cittadino, secondo le modalità definite dalla normativa in materia.
20. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si rinvia alle disposizioni di legge.
21. I Profili formativi saranno definiti nell'allegato che formerà parte integrante del presente articolo.
22. Con cadenza annuale, a livello aziendale, verrà fornita informativa alle RSA/RSU, sui contratti di apprendistato attivati, scaduti, cessati e confermati nei dodici mesi precedenti. (da riportare nel capitolo Relazioni Industriali)
23. Per i contratti in essere al momento della definizione dell'allegato sopra indicato continueranno ad applicarsi sino alla loro scadenza le disposizioni legislative e contrattuali in vigore alla data di assunzione.

PROFILI FORMATIVI

I seguenti profili formativi si articolano in una parte uguale per tutti attinente alle competenze tecnico professionali generali e in una parte differenziata attinente alle competenze tecnico professionali specifiche.

Competenze tecnico professionali generali - Parte comune a tutti i profili

- > Conoscere il contesto di riferimento dell'impresa e le nozioni di base sulla struttura organizzativa.
- > Conoscere la collocazione della propria area di attività nell'ambito dei servizi svolti dall'azienda.
- > Sapersi rapportare alle altre aree organizzative dell'azienda.
- > Conoscere e utilizzare, ove necessario, gli strumenti informativi, con particolare riguardo a quelli adottati nella propria area di attività.
- > Conoscere e utilizzare, ove necessario, le nozioni di base di una lingua straniera.
- > Conoscere la normativa di base relativa al settore di appartenenza.
- > Conoscere la normativa del lavoro, del CCNL e della sicurezza.

Competenze tecnico professionali specifiche dei profili formativi

- 2) *Addetti alle attività di amministrazione/segreteria*
 - > Gestione flussi informativi e comunicativi
 - > Organizzazione e gestione archivio cartaceo ed elettronico
 - > Trattamento documenti amministrativo contabili
 - > Organizzazione riunioni ed eventi di lavoro
 - > Gestione corrispondenza
- 3) *Addetti alla contabilità*
 - > Configurazione sistema della contabilità generale
 - > Principi ragionieristici di base
 - > Trattamento operazioni fiscali e previdenziali
 - > Elaborazione bilancio aziendale
- 4) *Addetti all'amministrazione e finanza*
 - > Sistema di contabilità generale e analitica
 - > Elaborazione budget
 - > Controllo andamento economico - finanziario
 - > Gestione servizi bancari
 - > Gestione acquisti
- 5) *Addetti all'amministrazione di filiale*
 - > Conoscenza dei principi ragionieristici di base
 - > Gestione attività di fatturazione e contabilità
 - > Predisposizione e gestione documentale
 - > Assistenza clienti e segreteria commerciale
 - > Gestione incassi
- 6) *Addetti alle risorse umane*
 - > Conoscenza normativa del lavoro e del CCNL
 - > Principi base di amministrazione e di gestione del personale
 - > Principi ragionieristici di base
 - > Sicurezza sul lavoro
- 7) *Addetti all'internal auditing*
 - > Conoscenza normativa del lavoro
 - > Individuazione ed applicazione dei meccanismi di sorveglianza
 - > Attività di prevenzione e/o riduzione rischi
 - > Principi ragionieristici di base
- 8) *Addetti ai servizi legali/assicurativi*
 - > Conoscenza normativa contrattuale societaria ed amministrativa
 - > Predisposizione documentazione legale
 - > Attività di supporto organi aziendali
 - > Contenzioso e precontenzioso
 - > Assicurazione e gestione rischi
- 9) *Addetti alla qualità, procedure e certificazione*
 - > Principi base di qualità, procedure e certificazione
 - > Conoscenza normativa di riferimento
 - > Analisi sistema aziendale
 - > Gestione/trattamento sistema qualità
- 10) *Addetti alle vendite*
 - > Programmazione azioni di vendita
 - > Gestione trattativa commerciale
 - > Attività di televendita, sviluppo e supporto alla clientela

- > Attività di call center/assistenza clienti
- 11) *Addetti alle attività commerciali e di marketing*
 - > Rappresentazione potenziali di zona
 - > Analisi mercato di riferimento
 - > Configurazione offerta di prodotto/servizio
 - > Posizionamento prodotto/servizio
 - > Conversione operativa strategia commerciale
- 12) *Addetti alle attività informatiche*
 - > Conoscenza di base dei sistemi informativi
 - > Conoscenza linguaggi e tecniche di programmazione
 - > Gestione operativa
 - > Manutenzione e supporto
 - > Sicurezza dei sistemi informatici
- 13) *Addetti alle attività di controllo, campionamento e certificazione.*
 - > Controllo qualitativo e quantitativo delle merci
 - > Conoscenza principi base di contratti e contatti commerciali e di certificazione
 - > Conoscenza principi base di fatturazione
- 14) *Addetti alla gestione linee*
 - > Pianificazione e gestione dei collegamenti dei flussi di spedizione
 - > Gestione risoluzione anomalie ed emergenze
 - > Gestione linee di collegamento
- 15) *Addetti alle attività tecnico, amministrative e commerciali nella gestione dei traffici*
 - > Valutazione scambi internazionali
 - > Predisposizione della documentazione
 - > Assicurazione delle merci
 - > Svolgimento attività preparative al trasporto
 - > Conoscenza della normativa import\export
- 16) *Addetti alla gestione della filiale*
 - > Gestione commerciale e operativa reparto/settore
 - > Amministrazione conto economico del reparto/settore
 - > Gestione risorse umane del reparto/settore
 - > Assistenza clienti
- 17) *Addetti alla gestione del traffico marittimo, aereo, terrestre e combinato*
 - > Conoscenza della normativa e delle singole tariffe
 - > Conoscenza delle tipologie di spedizioni e trasporti
 - > Gestione amministrativa e contabile
 - > Determinazione degli instradamenti e combinazioni di carico
 - > Conoscenza principi base rapporti commerciali
 - > Conoscenza dei pesi e delle misure delle unità di trasporto
- 18) *Addetti alla gestione di traffico intermodale*
 - > Capacità tecnico operative nella composizione dei treni blocco intermodali
 - > Capacità commerciali nel stipulare contratti con imprese ferroviarie, marittime e aeree
 - > Conoscenza delle condizioni economiche del mercato e della clientela
 - > Conoscenza dei pesi e delle misure di unità di trasporto
- 19) *Addetti al magazzino*
 - > Gestione spazi attrezzati di magazzino
 - > Movimentazione e lavorazione merci
 - > Trattamento dati di magazzino e preparazione documenti per il trasporto
 - > Tecniche/attrezzature di magazzinaggio e lavorazione merci

- > Rapporti con il personale terzo
- > Nozioni su merci pericolose
- 20) *Addetti alla logistica industriale*
 - > Programmazione ciclo logistico integrato
 - > Amministrazione magazzino merci
 - > Pianificazione reti distributiva
 - > Gestione flussi informativi delle merci
 - > Rapporti con il personale terzo
- 21) *Addetti di mezzi di trasporto*
 - > Conoscenza di base della normativa relativa al trasporto merci
 - > Gestione attività documentale
 - > Conoscenza di nozioni sulla circolazione e sicurezza
 - > Attività inerenti alla corretta gestione del veicolo
 - > Conoscenza delle tipologie/tecniche di trasporto
- 22) *Addetti alla manutenzione dei veicoli*
 - > Conoscenza tecnica dei veicoli
 - > Conoscenza principi base in tema di attrezzature d'officina/carrozzeria e loro manutenzione
 - > Primaria manutenzione e preparazione del veicolo
 - > Conoscenza principi base di meccanica/carrozzeria
 - > Interventi di riparazione
- 23) *Addetti alle macchine di movimentazione*
 - > Acquisizione abilitazione all'utilizzo di macchine operatrici di movimentazione, salvo quelli per cui è prevista la patente
 - > Conoscenza base dei documenti di spedizione, trasporto e magazzinaggio
 - > Conoscenza tecnica delle macchine di movimentazione
- 24) *Addetti alla gestione impianti*
 - > Conoscenza base di meccanica, elettronica ed impiantistica
 - > Conoscenza sistemi tecnologici e manutenzione
 - > Conoscenza processo distributivo
- 25) *Addetti alle attività di guardie particolari giurate*
 - > Conoscenza normativa vigente in materia di circolazione e di recapito di corrispondenza
 - > Conoscenza normativa vigente in materia di pubblica sicurezza
 - > Uso sistemi di sicurezza attivi e passivi in dotazione
 - > Addestramento maneggio delle armi
- 26) *Addetti al servizio di ricontazione e trattamento di banconote e moneta metallica*
 - > Conoscenza e pratica di macchinari conta banconote
 - > Compilazione modulistica
 - > Gestione operativa monete e banconote
 - > Riconoscimento e selezione delle banconote
- 27) *Addetti alle pratiche automobilistiche*
 - > Classificazione, immatricolazione, collaudo e revisione dei veicoli
 - > Normativa sulle patenti di guida
 - > Norme sull'accesso alla professione di autotrasportatore
 - > Disciplina trasporto di cose in conto terzi e in conto proprio
- 28) *Addetti alle operazioni di trasloco*
 - > Tecniche di imballaggio
 - > Carico e stivaggio
 - > Scarico, movimentazione e collocazione materiali a destino

- > Smontaggio dei mobili
- > Inventario operativo
- > Custodia in magazzino

29) *Addetti ai sopralluoghi tecnici nei traslochi*

- > Ricognizione del materiale da traslocare e dei luoghi da praticare
- > Valutazione degli oggetti fragili e delicati e di eventuali oggetti d'arte o di valore; presenza di pianoforti o di pezzi pesanti es. casseforti
- > Conoscenza delle procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico
- > Elaborazione di preventivi di spesa anche tenendo conto delle differenti coperture assicurative del materiale da traslocare.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 468

Legge regionale n. 26/06 – Articoli nn. 38 e 40 – Contributo ai cittadini pugliesi portatori di handicap psicofisici che si avvalgono del “metodo Doman o Vojta o Fay” – Criteri e modalità attuativi.

L'Assessore alle Politiche della salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 2 e confermate dal Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Con la L.R. 9 agosto 2006, n. 26, art. 38, la Regione Puglia ha stabilito di partecipare, con la concessione di un contributo, alle spese non coperte dal Fondo sanitario regionale sostenute dai cittadini portatori di handicap psicofisici, residenti in Puglia da almeno dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, che si avvalgono del “metodo Doman o Vojta o Fay”, quale trattamento riabilitativo di centri specializzati.

Con determinazione dirigenziale n. 280/06, è stata impegnata la somma indicata dall'art. 40 pari ad Euro 150.000,00.

Al fine di assicurare uniformità di trattamento, la Giunta regionale deve definire con apposita deliberazione le modalità di presentazione delle domande di contributo e di accreditamento delle relative somme alle ASL di residenza territorialmente competenti (art. 39).

Si propongono, pertanto, i seguenti criteri attuativi

- a) hanno diritto al contributo tutti i cittadini portatori di handicap psicofisico, ovvero, in loro vece, coloro che esercitano la patria potestà;
- b) il richiedente deve risultare residente nella Regione Puglia da almeno un anno;
- c) l'handicap deve essere attestato ai sensi della legge 104/92;
- d) l'applicazione del metodo Doman, o Vojta, o Fay presso centri specializzati in Italia e all'estero deve essere prescritta da uno specialista della competente disciplina in servizio presso strutture pubbliche o private accreditate;

- e) sono ammissibili le spese documentate non coperte da concorso sanitario;
- f) tra le spese ammissibili rientrano quelle di viaggio, di vitto ed alloggio per la persona con disabilità e per un accompagnatore;
- g) qualora sia attestata la necessità della presenza dei due genitori dell'assistito quale coinvolgimento attivo costituente parte essenziale del programma di rieducazione motoria e di sviluppo psicotisico dei cerebrolesi, il contributo per le spese deve essere inteso per due accompagnatori e non per uno solo;
- h) i soggetti interessati, al solo fine dell'assegnazione del contributo, devono richiedere alle ASL una preventiva autorizzazione indicando il costo del trattamento riabilitativo sulla scorta delle tariffe applicate dai Centri prescelti unitamente ad una previsione di massima delle altre spese di cui al precedente punto f);
- i) all'istanza di autorizzazione deve essere allegato il certificato o l'autodichiarazione di residenza del richiedente, tutta la documentazione attestante il diritto al contributo e la prescrizione dello specialista così come specificato nei punti precedenti;
- l) i Direttori Generali delle ASL, prima di rilasciare la prescritta autorizzazione, verificato l'effettivo possesso dei requisiti, devono richiedere la disponibilità finanziaria al Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della salute che la rilascerà sino all'esaurimento, dei fondi assegnati al competente capitolo del bilancio regionale seguendo l'ordine cronologico di arrivo al proprio registro di protocollo;
- m) la procedura di cui ai precedenti punti h) e i) deve essere ripetuta ad ogni ciclo riabilitativo;
- n) a conclusione del ciclo di riabilitazione, i soggetti interessati, con riferimento alla già acquisita autorizzazione preventiva, chiedono al Direttore generale della ASL l'assegnazione del contributo presentando la documentazione delle spese sostenute con l'indicazione del codice fiscale;
- o) a corredo dell'istanza di liquidazione del contributo, deve essere prodotta una dichiarazione, resa sotto forma di atto notorio, con la quale il richiedente attesti che per il trattamento in que-

- stione non è stato richiesto e/o ottenuto alcun contributo da parte di altri enti pubblici;
- p) il Direttore generale della ASL, a seguito della dovuta positiva istruttoria circa la validità della documentazione prodotta, procede alla liquidazione del contributo inviando, successivamente, all'Assessorato regionale alle Politiche della salute, Settore Assistenza ospedaliera e specialistica, entro e non oltre il 30 settembre di ogni anno, una scheda riepilogativa, degli interventi contributivi effettuati al fine del rimborso di quanto anticipato;
- q) la partecipazione regionale, così come stabilito nei punti precedenti, è fissata nella misura massima del 80% del totale delle documentate spese sostenute;
- r) per l'anno 2006, sempre nel limite dei già impegnati fondi indicati dall'art. 40 della L.R. n. 26106, pari ad Euro 150.000, i Direttori generali potranno raccogliere le istanze degli aventi diritto per le quali il Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica procederà all'assegnazione dei contributi seguendo l'ordine cronologico di effettuazione dei cicli di riabilitazione.

COPERTURA FINANZIARIA

Il costo complessivo massimo di Euro 150.000,00 riveniente dal presente provvedimento trova copertura sull'impegno di spesa assunto sul capitolo 721028 - u.p.b. 12.02.01 con determinazione dirigenziale n. 280/06. Alla relativa liquidazione si provvederà con determinazione dirigenziale entro il corrente esercizio finanziario.

Il Dirigente d'Ufficio
Dott. Pasquale Gentile

- L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di stabilire i seguenti criteri attuativi per la concessione dei contributi, ex art. 38 - 39 della L.R. n. 26/06, ai cittadini pugliesi portatori di handicap psicofisici che applicano il "metodo Doman o Vojta o Fay":
 - a) hanno diritto al contributo tutti i cittadini portatori di handicap psicofisico, ovvero, in loro vece, coloro che esercitano la patria potestà;
 - b) il richiedente deve risultare residente nella Regione Puglia da almeno un anno;
 - c) l'handicap deve essere attestato ai sensi della legge 104/92;
 - d) l'applicazione del metodo Doman, o Vojta, o Fay presso centri specializzati in Italia e all'estero deve essere prescritta da uno specialista della competente disciplina in servizio presso strutture pubbliche o private accreditate;
 - e) sono ammissibili le spese documentate non coperte da concorso sanitario;
 - f) tra le spese ammissibili rientrano quelle di viaggio, di vitto ed alloggio per la persona con disabilità e per un accompagnatore;
 - g) qualora sia attestata la necessità della presenza dei due genitori dell'assistito quale coinvolgimento attivo costituente parte essenziale del programma di rieducazione motoria e di sviluppo psicofisico dei cerebrolesi, il contributo per le spese deve essere inteso per due accompagnatori e non per uno solo;
 - h) i soggetti interessati, al solo fine dell'assegnazione del contributo, devono richiedere alla ASL una preventiva autorizzazione indicando il costo del trattamento riabilitativo sulla scorta delle tariffe applicate dai Centri

- prescelti unitamente ad una previsione di massima delle altre spese di cui al precedente punto f);
- i) all'istanza di autorizzazione deve essere allegata, unitamente al certificato o all'auto-dichiarazione di residenza del richiedente e a tutta la documentazione attestante il diritto al contributo, la prescrizione dello specialista così come specificato nei punti precedenti;
- l) i Direttori Generali delle ASL, prima di rilasciare la prescritta autorizzazione, verificato l'effettivo possesso dei requisiti, devono richiedere la disponibilità finanziaria al Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della salute che la rilascerà sino all'esaurimento dei fondi assegnati al competente capitolo del bilancio regionale seguendo l'ordine cronologico di arrivo al proprio registro di protocollo;
- m) la procedura di cui ai precedenti punti h) e i) deve essere ripetuta ad ogni ciclo riabilitativo;
- n) a conclusione del ciclo di riabilitazione, i soggetti interessati, con riferimento alla già acquisita autorizzazione preventiva, chiedono al Direttore generale della ASL l'assegnazione del contributo presentando la documentazione delle spese sostenute con l'indicazione del codice fiscale;
- o) a corredo dell'istanza di liquidazione del contributo, deve essere prodotta una dichiarazione, resa sotto forma di atto notorio, con la quale il richiedente attesti che per il trattamento in questione non è stato richiesto e/o ottenuto alcun contributo da parte di altri enti pubblici;
- p) il Direttore generale della ASL, a seguito della dovuta positiva istruttoria circa la validità della documentazione prodotta, procede alla liquidazione del contributo inviando, successivamente, all'Assessorato regionale alle Politiche della salute, Settore Assistenza ospedaliera e specialistica, entro e non oltre il 30 ottobre di ogni anno, una scheda riepilogativa degli interventi contributivi effettuati al fine del rimborso di quanto anticipato;

- q) la partecipazione regionale, così come stabilito nei punti precedenti, è fissata nella misura massima del 80% del totale delle documentate spese sostenute;
- r) per l'anno 2006, sempre nel limite dei già impegnati fondi indicati dall'art. 40 della L.R. n. 26/06, pari ad Euro 150.000, i Direttori generali delle ASL potranno raccogliere le istanze degli aventi diritto per le quali il Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica procederà all'assegnazione dei contributi seguendo l'ordine cronologico di effettuazione dei cicli di riabilitazione.

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 474

Approvazione schema di "Intesa interistituzionale tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e la Regione Puglia per l'elaborazione congiunta del piano paesaggistico della Regione Puglia".

L'Assessore all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dai Dirigenti del Settore Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO:

- che l'art. 9 della Costituzione assegna allo Stato, alle Regioni ed agli enti locali, che insieme compongono la Repubblica, la tutela e la valorizzazione del paesaggio;
- che ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), come modificato dal d.lgs. 24 marzo 2006 n. 157,

le funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici sono esercitate dallo Stato e dalle Regioni in cooperazione tra loro;

- che ai sensi dell'art. 135 del medesimo d.lgs. n. 42/2004, come modificato dal d.lgs. n. 157/2006, l'approvazione, da parte delle Regioni, anche in collaborazione con lo Stato, di piani paesaggistici, ovvero di piani territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, costituisce lo strumento primario per la conoscenza, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- che, in particolare, l'art. 143, comma 3, del medesimo d.lgs. n. 42/2004, come modificato dal d.lgs. n. 157/2006, prevede che le singole Regioni, il Ministero per i BBAACC e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio possano stipulare intese per l'elaborazione congiunta dei piani paesaggistici;

CONSIDERATO:

- che la Regione Puglia, sta dando avvio alla predisposizione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.).
- l'elaborazione congiunta del P.P.R. con il Ministero per i BBAACC e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in ragione della novellata disciplina di cui all'art. 143, comma 3, del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, rivesta particolare interesse e rilevanza.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di approvare lo schema di "INTESA INTERISTITUZIONALE TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E LA REGIONE PUGLIA PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE PUGLIA", di cui si condividono i contenuti, e che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 40, lett. K, della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente responsabile del Settore Assetto del Territorio;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;
- di approvare lo schema di "INTESA INTERISTITUZIONALE TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E LA REGIONE PUGLIA PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE PUGLIA", di cui si condividono i contenuti, e che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

Allegato n.1

INTESA INTERISTITUZIONALE

TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E LA REGIONE PUGLIA PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE PUGLIA.

Addì presso la sede della Regione Puglia sono presenti:

- il Ministro ai beni e le attività culturali o suo delegato.....
.....;
- il Ministro dell'ambiente, tutela del territorio e del mare o suo delegato
.....;
- il Presidente della G.R. della Puglia o suo delegato
.....;

i quali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 143 del d. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, come modificato ed integrato dal d. lgs. 24 marzo 2006 n. 157

Premesso

- che l'art. 9 della Costituzione assegna allo Stato, alle Regioni ed agli enti locali, che insieme compongono la Repubblica, la tutela e la valorizzazione del paesaggio;
- che ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), come modificato dal d. lgs. 24 marzo 2006 n. 157, le funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici sono esercitate dallo Stato e dalle Regioni in cooperazione tra loro;
- che ai sensi dell'art. 135 del medesimo d. lgs. n. 42/2004, come modificato dal d. lgs. n. 157/2006, l'approvazione, da parte delle Regioni, anche in collaborazione con lo Stato, di piani paesaggistici, ovvero di piani territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, costituisce lo strumento primario per la conoscenza, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- che, in particolare, l'art. 143, comma 3, del medesimo d. lgs. n. 42/2004, come modificato dal d. lgs. n. 157/2006, prevede che le singole Regioni, il Ministero per i BBAACC e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio possono stipulare intese per l'elaborazione congiunta dei piani paesaggistici;

- che la Regione Puglia, sta dando avvio alla predisposizione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.);
- che i Ministeri e la Regione considerano di particolare interesse e rilevanza l'elaborazione congiunta del P.P.R. in ragione della novellata disciplina di cui all'art.143, comma 3, del Codice dei Beni culturali e del Pesaggio;

tutto ciò premesso stipulano e convengono quanto segue

ART. 1

(Premesse)

1. Le sovraestese premesse costituiscono parte integrante di questa intesa interistituzionale.

ART. 2

(Oggetto dell'intesa)

1. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Puglia convengono, con la presente intesa, di procedere all'elaborazione congiunta, ai sensi dell'art. 143, comma 3, del "Codice dei beni Culturali e del paesaggio", del nuovo P.P.R. della Regione Puglia.
2. Tutte le attività da svolgersi e le misure organizzative da adottarsi ai fini della elaborazione congiunta saranno improntate al principio di leale collaborazione.

ART. 3

(Parametri ed indirizzi generali)

1. In sede di elaborazione congiunta del P.P.R. verranno assunti quali parametri normativi principali, le disposizioni degli articoli 135, comma 2 e comma 3; 143; 144 e 145 del d. lgs. n. 42/2004, come modificato ed integrato dal d. lgs. n. 157/2006.
2. Si conviene che l'elaborazione congiunta del P.P.R. a valenza paesaggistica verrà comunque adeguata ai contenuti dello schema generale di convenzione di cui all'art. 156, comma 2 del D. Lgs 42/2004, come modificato dal D.Lgs. 157/2006.

ART. 4

(Modalità operative)

1. I Ministeri e la Regione convengono che la modalità ottimale dell'elaborazione congiunta è il coinvolgimento diretto e continuo, nel procedimento di elaborazione del piano, delle strutture e competenze tecniche e giuridiche delle Amministrazioni statali, in particolare della Direzione Regionale ai Beni ed alle Attività Culturali per la Puglia.

2. Le strutture e gli esperti regionali preposti all'elaborazione del P.P.R. avranno cura di assicurare la circolazione e lo scambio delle analisi e degli elaborati intermedi, via via messi a punto, anche in forma provvisoria, e di invitare i referenti delle Amministrazioni statali a periodici incontri e confronti, tenendo debito conto delle osservazioni da essi formulate al fine di assicurare la conformità della struttura previsionale e precettiva del piano ai parametri normativi indicati nel precedente articolo 3.

3. I referenti ministeriali e regionali impronteranno la loro collaborazione ai fini dell'elaborazione del P.T.R. ai principi di informalità, celerità e disponibilità.

Bari,

Il Ministro ai beni e le attività culturali

..... _____

Il Ministro dell'ambiente, tutela del territorio e del mare

..... _____

Il Presidente della G.R. della Puglia

..... _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 482

Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della Delibera di Giunta regionale n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria operata dagli uffici competenti, confermata dal dirigente del Settore Ecologia, riferisce quanto segue:

vista la direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;

visto il decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

richiamato il provvedimento di Giunta regionale n. 1388 del 19.9.2006, con il quale si è provveduto ad individuare la "Autorità Competente" al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) degli impianti nuovi ed esistenti, di cui all'Allegato 1 del precitato D.Lgs. 59/2005, nonchè ad attivare le procedure tecnico amministrative connesse; richiamato, in particolare, l'ALLEGATO 3 del citato provvedimento di G.R. n. 1388/2006,

"CALENDARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE";

constatato che i complessivi ritardi maturati già dalla Regione nella definizione dei propri atti per l'attuazione del D.lgs. n. 59/2005 hanno comportato difficoltà a carico delle imprese interessate nella elaborazione e predisposizione delle proprie istanze per l'autorizzazione integrata ambientale nei ristretti termini previsti in calendario;

tenuto conto delle difficoltà emerse, tali da richiedere di prorogare al 15 maggio 2007 la scadenza de termini, per consentire alle aziende di avere un sufficiente arco temporale per la predisposizione della documentazione richiesta per il rilascio dell'autorizzazione;

si propone di differire al 15 maggio 2007 i termini per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, per tutti gli impianti elencati nell'allegato 1 del D.lgs. n. 59/2005 e riportati nell'Allegato 3 della D.G.R. n. 1388/2006.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. 28/2001 e s.m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore all'Ecologia, sulla base dell'istruttoria operata dagli uffici competenti e confermata dal dirigente del Settore Ecologia, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della lett. a) comma 4 art. 4 l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della Posizione Organizzativa "Autorizzazione integrata ambientale" e dal Dirigente del Settore Ecologia;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

di disporre, per le motivazioni tutte esplicitate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, la proroga al 15 maggio 2007 dei termini fissati nell'Allegato 3 della D.G.R. n. 1388/2006, per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale da parte dei gestori degli

impianti pugliesi, ricadenti nelle categorie elencate nell'allegato 1 del D.lgs. n. 59/2005 e riportati nel precitato Allegato 3 della D.G.R. n. 1388/2006 "CALENDARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE";

di disporre con la massima urgenza la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2007, n. 486

Deliberazione Giunta regionale n. 584/03. Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", intervento 2.1 Approvazione integrazione progetto di studio "Programmazione 2007/2013: prospettive e opportunità in Puglia" e schema di convenzione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, confermata dal Dirigente ff. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

La legge 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni, e la legge 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", indicano le norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura, ed in particolare l'articolo 2, comma 7 della L. 499/99 prevede l'attuazione di programmi interregionali.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con DM n. 52986 del 28/12/2001, ha impegnato a favore delle Regioni italiane per la realizzazione dei Programmi di cui al punto precedente la somma complessiva di Lire 189.000.000.000, pari a Euro 97.610.353,93.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003, ha approvato i Programmi regionali attuativi del quadro programmatico di cui al precedente punto, e, tra questi il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo".

Il Mi.P.A.F., con Decreto n. SEG/1929 del 24/11/2003, ha disposto a favore della Regione Puglia il trasferimento dell'anticipo dei fondi assegnati, complessivamente ammontanti a Lire 18.807.769.000, pari ad Euro 9.713.402,06.

Il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo" all'intervento 2.1 prevede studi e ricerche strategiche a forte contenuto innovativo, che riguardano tematiche con forti legami con il territorio regionale, rivolte al sostegno tecnico-scientifico dell'attività dell'Assessorato sulle iniziative in corso di svolgimento e/o di programmazione, da affidare ad organismi dotati di competenze dimostrabili riguardo l'oggetto.

Nel complesso quadro della programmazione connessa al nuovo regolamento per lo sviluppo rurale e alla riforma della PAC, occorre disporre di un'analisi attenta e puntuale della complessità della realtà produttiva agricola e agroindustriale pugliese, coniugata alle numerose interrelazioni con i contesti territoriali a connotazione rurale, allo scopo di offrire all'Amministrazione regionale l'opportunità di sviluppare le opportune valutazioni.

Con determinazione n. 256/AGR del 1/03/06 il Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione ha approvato il progetto di studio "Programmazione 2007-2013: prospettive e opportunità in Puglia" presentato dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (I.N.E.A.).

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 348 del 21/03/2006 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'I.N.E.A., della durata di 12 mesi, stipulata in data 5 aprile 2006 e repertoriata al n. 7344 del 12/04/06.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria ha realizzato le attività di studio previste dal progetto.

Con nota prot. 144 del 29/11/06 l'I.N.E.A. ha presentato alla Regione la proposta di integrazione del succitato progetto di studio "Programmazione 2007-2013: prospettive e opportunità in Puglia" acquisito agli atti dell'Assessorato al n. prot. n. 28/24856 del 4/12/06.

Il competente Ufficio dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, considerata la necessità di prevedere approfondimenti sulle questioni ivi affrontate e di acquisire ulteriori elementi a supporto della programmazione ad oggi in fase di definizione, ha istruito favorevolmente la proposta di integrazione del succitato progetto.

Per quanto sopra riportato, si propone:

- di approvare la proposta di integrazione del succitato progetto di studio "Programmazione 2007-2013: prospettive e opportunità in Puglia";
- di approvare lo schema di convenzione allegato, da stipulare tra la Regione Puglia e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, che costituisce parte integrante della presente Deliberazione, dando mandato al Dirigente del Settore Agricoltura per la sottoscrizione.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 80.000,00 (ottantamila) a carico del bilancio regionale 2007, da finanziare con le disponibilità del capitolo di spesa 112053, residui di stanziamento 2004 (U.P.B. 8.1.5). Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Agricoltura con atto dirigenziale da assumersi entro corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la proposta di integrazione del succitato progetto di studio "Programmazione 2007-2013: prospettive e opportunità in Puglia";
- di approvare lo schema di convenzione allegato, che costituisce parte integrante della presente Deliberazione;
- di incaricare il Dirigente Responsabile del Settore Agricoltura di sottoscrivere la convenzione medesima;
- di incaricare l'Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo di notificare il presente atto al Settore Affari Generali, Ufficio Rogante, per gli adempimenti di competenza;
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli uffici del Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e, Legge Regionale 13/94;
- di confermare che il Dirigente del Settore competente con proprie determinazioni, in attuazione della legge regionale 7/97 e s.m., provvederà all'assunzione degli impegni con successivi atti entro il 31/12/2007, nel rispetto delle procedure della vigente legge regionale di contabilità e, comunque, entro le disponibilità del capitolo di spesa 112053 che fa riferimento al capitolo di entrata 2032103.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

ALLEGATO

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra REGIONE PUGLIA

e ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

In Bari al Lungomare Nazario Sauro n. 45, presso gli Uffici dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia

Premesso che:

- con le leggi 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni, e 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" concernenti norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha erogato alla Regione la quota di cofinanziamento spettante nell'ambito dei Programmi Interregionali;
- con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003, la Giunta Regionale ha approvato i Programmi regionali attuativi del quadro programmatico di cui al precedente punto;
- tra questi, è compreso il programma "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", il quale, all'intervento 2.1 prevede studi e ricerche strategiche ed a forte contenuto innovativo, che riguardano tematiche con forti legami con il territorio regionale, rivolte al sostegno tecnico-scientifico dell'attività dell'Assessorato sulle iniziative in corso di svolgimento e/o di programmazione;
- l'Istituto Nazionale di Economia Agraria ha presentato alla Regione il progetto di studio "Programmazione 2007-2013: prospettive e opportunità in Puglia", acquisito agli atti dell'Assessorato con prot. n. 28/3321 del 24/02/06, approvato con determinazione dirigenziale n. 256/AGR del 1/03/06;
- in data 5 aprile 2006 è stata stipulata tra la Regione Puglia e l'I.N.E.A. una convenzione della durata di 12 mesi, repertoriata al n. 7344 del 12/04/06;
- l'Istituto Nazionale di Economia Agraria ha realizzato le attività di studio previste dal progetto;
- con nota prot. 144 del 29/11/06 il suddetto Istituto ha presentato alla Regione la proposta di integrazione del succitato progetto di studio "Programmazione 2007-2013: prospettive e opportunità in Puglia", acquisito agli atti dell'Assessorato al n. prot. n. 28/24856 del 4/12/06;
- il competente Ufficio dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, considerata la necessità di prevedere approfondimenti sulle questioni ivi affrontate e di acquisire ulteriori elementi a supporto della programmazione ad oggi in fase di definizione, ha istruito favorevolmente la proposta di integrazione del succitato progetto.

Tutto ciò premesso, tra

la **REGIONE PUGLIA**, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, di seguito Regione, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente Responsabile del Settore Agricoltura dr Giuseppe Ferro, domiciliato per la carica presso la sede dell'Assessorato, Lungomare N. Sauro 45, Bari

e

l'**Istituto Nazionale di Economia Agraria**, di seguito I.N.E.A., via Barberini, 36, codice fiscale n. 01008660589, nella persona del Presidente pro-tempore on. Lino Carlo Rava,

si conviene quanto segue:

Art. 1 Premesse

Le premesse sopra riportate costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2 Oggetto

La Regione affida all'I.N.E.A. la realizzazione dell'integrazione al progetto di studio "Programmazione 2007-2013: prospettive e opportunità in Puglia". L'I.N.E.A. si impegna a realizzare il progetto sotto la sua responsabilità, con il coordinamento scientifico del dr Pierpaolo Pallara.

Art. 3 Durata

La presente Convenzione ha attuazione immediata per l'I.N.E.A. sin dal momento della sottoscrizione, e resta in vigore per 12 mesi dalla sottoscrizione medesima.

Le attività del progetto devono essere completate entro 12 mesi dall'avvio, salvo casi opportunamente documentati, giustificati ed in ogni caso autorizzati dalla Regione.

Art. 4 Finanziamento del progetto

L'importo complessivo del finanziamento, indicato nel progetto di cui all'art. 5, di seguito definito costo totale, è fissato in euro 80.000,00 (ottantamila). Tale somma, da rendicontare secondo le prescrizioni di cui all'art. 7, è onnicomprensiva, fissa e invariabile e non soggetta né a revisione né a rivalutazione.

Fermo restando il costo totale, sono consentiti storni dalle singole voci di spesa entro limiti non superiori al 20% dell'importo ammesso per ciascuna voce; in tal caso l'I.N.E.A. ha l'obbligo di comunicare l'avvenuto storno al competente Ufficio della Regione e di trasmettere ad esso il nuovo piano finanziario.

Eventuali spostamenti superiori al 20% potranno essere consentiti, previa istruttoria, per comprovate necessità e a seguito di preventiva autorizzazione del competente Ufficio della Regione.

L'I.N.E.A. si impegna a non attribuire la titolarità dei finanziamenti rivenienti dall'attuazione della presente convenzione a terzi.

Art. 5 Progetto

Le attività oggetto della presente convenzione sono indicate nel progetto depositato in copia originaria presso la Regione e presso l'I.N.E.A., che stabilisce obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

Durante la fase di realizzazione del progetto, la Regione si riserva la facoltà di verificare che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati. A tal fine, acquisisce periodicamente le relazioni dettagliate di esecuzione, nelle forme e modi indicati all'art. 7.

Art. 6 Avvio delle attività

L'I.N.E.A. darà attuazione a tutte le azioni previste nel rispetto degli obiettivi specifici dettagliati nel progetto di cui all'art. 5, dando comunicazione dell'avvio delle stesse al competente Ufficio della Regione.

Art. 7 Modalità di impegno e di pagamento

I pagamenti verranno effettuati nel modo seguente:

- il 50% del costo dell'anno di riferimento, a titolo di anticipazione, alla comunicazione dell'avvenuto inizio delle attività, previa sottoscrizione del presente atto;
- una seconda quota, in forma di acconto, pari al 30% del costo dell'anno di riferimento, sarà erogata all'attestazione della spesa, da parte dell'I.N.E.A., dell'80% dell'anticipazione e sulla base di una propria specifica richiesta; detta attestazione avverrà sulla base della presentazione di una rendicontazione costituita da una relazione dettagliata di esecuzione, nonché da elenchi analitici delle spese sostenute, articolati per voci di spesa e corredati dalla specifica documentazione giustificativa;
- la restante quota, pari al 20% del costo dell'anno di riferimento, sarà erogata a saldo a rendicontazione finale del finanziamento previsto, e comunque ad avvenuta verifica finale da parte della Regione.

Le spese devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale.

La rendicontazione finale, da presentare nelle forme di cui al presente articolo, deve contenere la relazione dettagliata di esecuzione finale, nonché un prospetto di sintesi di tutte le spese sostenute nel corso dell'attuazione del progetto.

Detta rendicontazione finale deve essere trasmessa al competente Ufficio della Regione entro e non oltre 30 giorni dal termine delle attività.

Nell'ipotesi in cui, sulla base dei rendiconti parziali e finali, la spesa dovesse risultare, da apposito verbale, inferiore all'importo pattuito, l'importo a saldo sarà liquidato nella misura minore, corrispondente a quanto risultato ammissibile, mentre ogni spesa superiore sarà posta ad esclusivo carico dell'I.N.E.A., che fin da ora dichiara di assumersene l'onere.

Art. 8 Risultati della ricerca

La Regione, in quanto soggetto finanziatore, ha pieno diritto d'uso dei risultati e degli elaborati ottenuti dal progetto di ricerca, ancorché parziali e non definitivi. L'I.N.E.A. potrà disporre ~~prova in forma~~ formale e allorquando abbia acquisito l'autorizzazione da parte del competente Ufficio.

Resta fermo che nelle pubblicazioni e nelle riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso comparire l'indicazione che si tratta di una ricerca effettuata con il finanziamento della Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari. Ciò, anche nel caso di pubblicazioni e riproduzioni realizzate dopo la scadenza del progetto.

Art. 9 Norme di rinvio

La presente convenzione è impegnativa per le parti contraenti in conformità alle leggi vigenti.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra l'I.N.E.A. e la Regione, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli Enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile qualora applicabili.

Art. 10 Risoluzione della Convenzione

Il trasferimento dei fondi di cui all'art. 7 della presente Convenzione potrà essere revocato qualora l'I.N.E.A. adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste, ovvero non realizzi il progetto così come approvato, in parte o in toto.

La presente convenzione potrà essere risolta nel caso che l'I.N.E.A. dichiari di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento del progetto, salvo rendicontazione delle somme utilizzate e sempreché il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della Regione, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile, relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto, di cui all'art. 5.

Tale dichiarazione deve essere trasmessa con lettera raccomandata alla Regione.

Art. 11 Controversie

Qualora insorgessero questioni relative a interpretazioni o all'esecuzione del presente atto, le parti si impegnano a perseguire la soluzione in via amministrativa, preliminarmente rispetto alla proposizione di azioni giudiziali.

Le controversie non risolvibili in via amministrativa verranno devolute al Foro di Bari.

Art. 12 Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente atto, le parti fanno espresso riferimento alle norme del Codice Civile e in quanto compatibile, alla normativa dell'Unione Europea, con particolare riferimento a quella di coordinamento dei Fondi Strutturali e del F.E.S.R.

Art. 13 Registrazione

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico del beneficiario senza diritto di rivalsa.

Le parti chiedono la registrazione del presente atto, redatto in triplice originale, in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.

Tutta la corrispondenza con la Regione Puglia per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Agricoltura, Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, addì

p. la Regione Puglia

il Dirigente del Settore Agricoltura

p. l'Istituto Nazionale di Economia Agraria

il Presidente

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO
DA N. 3 FOGLI

Il Dirigente di Settore





BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza - S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
